

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL 12 APRILE 2011

La seduta inizia alle ore 20.25.

Sindaco

Buonasera a tutti. Diamo l'avvio con l'appello.

Segretario Comunale

Gottardo Ottorino, presente; Cabianca Stefano, assente giustificato; Rampado Alberto, presente; Donegà Stefania, presente; Gatto Ermogene, presente; Gazzetta Giovanna, presente; Vergati Pierluigi, presente; Dall'Aglio Francesca, presente; Doni Sabrina, presente; Tondello Marco, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Pirazzo Luca, assente; Ceron Matteo, presente; Segato Lorenzo, assente giustificato; Targa Fabio, presente; Mingardo Gianluca, presente; Tarquini Luigi, presente; Consoli Antonio, presente; Gottardo Michela presente; Pedron Nicola, assente; Buso Antonio, assente giustificato.

Nomina scrutatori

Sindaco

Per la maggioranza?

Intervento

Tondello Marco e Ceron Matteo.

Sindaco

Per la minoranza?

Intervento

Per la minoranza Consoli Antonio.

Sindaco

Prima di iniziare l'ordine del giorno, hanno chiesto di poter effettuare interrogazioni a risposta immediata Michela Gottardo, Tarquini Luigi e Mingardo Gianluca.

Michela Gottardo, prego.

Consigliere Gottardo Michela

Buonasera a tutti. Buonasera Sindaco, buonasera Consiglieri.

L'interrogazione riguarda la questione della tutela dell'assetto idraulico del territorio.

Faccio delle premesse e poi formalizzo la richiesta.

Premesso che l'approvazione dello studio idraulico, commissionata al professor ingegner Vincenzo Bixio, del territorio comunale, e relativo aggiornamento, con la delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 3 febbraio 2009, con il quale è stato approvato lo studio idraulico del territorio comunale, presentato in data 3 dicembre 1999, e l'aggiornamento dello studio idraulico, sempre del nostro territorio comunale, presentato in data 28.12.2007, relativo alla sistemazione del nodo idraulico situato presso la rotonda tra via Pacinotti, via Picca Grolli e via Fermi; premesso che l'esecuzione degli interventi potrà essere effettuata in base

alle somme disponibili e nel rispetto del Patto di Stabilità, e ritenuto di demandare alla Giunta Comunale l'individuazione delle priorità. Con successiva deliberazione di Giunta Comunale, la n. 21 del 23 febbraio del 2009, sono state individuate le priorità di interventi sulle fognature delle acque bianche, con gli interventi che rispecchiano il seguente ordine: il quartiere Rolandino, con una prima ed una seconda alternativa; via Fermi, angolo via Galilei, con l'integrazione della rotonda di via Pacinotti; via Udine e via Treviso, come terzo tipo di intervento; via Marconi, con le due possibilità, prima alternativa e seconda alternativa, ed infine via Cavour. Sono state individuate successivamente le priorità di esecuzione degli interventi, e l'ordine di priorità è il seguente: via Fermi, il quartiere Rolandino, via Marconi, via Udine, con via Treviso, e via Cavour.

Agli atti dell'ufficio risulta che lo studio di fattibilità è relativo alla proposta di intervento n. 5, che riguarda via Cavour, e che dalle informazioni assunte questa priorità, al n. 5, sarebbe sopravanzata alla n. 1, delle priorità di intervento.

Il consigliere Gottardo Michela, del Gruppo Consiliare del PDL chiede di aggiornare il Consiglio Comunale circa le priorità da dare agli interventi di tutela dell'assetto idraulico del nostro Comune; di informare il Consiglio Comunale in ordine all'utilizzo del primo finanziamento erogato dalla Regione Veneto, in relazione ai danni subiti per l'alluvione del 2 novembre 2010; quali canali istituzionali si intende attivare affinché vengano finanziati in toto gli interventi più urgenti a salvaguardia delle zone a rischio idraulico, già sofferenti nel nostro territorio.

Questa è la prima. Vado avanti con l'ordine della presentazione, signor Sindaco?

Sindaco

Va bene.

Consigliere Gottardo Michela

La seconda interrogazione è molto più veloce.

Signor Sindaco, già da alcuni mesi risulta che l'attività di vendita nel negozio fioreria, adiacente al cimitero di Rubano, Sarameola, sembrerebbe essere cessata, anche se in assenza di qualsiasi cartello informativo.

Con tale chiusura, non preventivata e senza alcuna apparente motivazione, viene a mancare un punto di riferimento preciso a quanti vi facevano affidamento nell'acquisto di fiori e piante da portare sulle tombe dei propri cari.

Alla luce di tale nuova situazione chiedo quali sono le ragioni che hanno determinato una cessazione anticipata dell'esercizio per la vendita di fiori e piante presso il cimitero; quali sono gli intendimenti di questa Amministrazione per quanto riguarda l'utilizzo dei locali che si sono liberati e se l'Amministrazione Comunale ha riscosso in toto i canoni di affitto, fino alla data di chiusura del negozio, in caso contrario a quanto ammonta il credito maturato e non riscosso.

Da ultima una segnalazione per quanto riguarda le pagine web del nostro sito istituzionale.

Facendo una ricerca, com'è consentito, al fine anche di non oberare sempre e comunque gli uffici, che sono comunque sempre disponibili, in particolare l'ufficio di segreteria, qualche giorno fa la sottoscritta si è messa alla ricerca di una delibera di Consiglio Comunale, ed in particolare la delibera di approvazione dello studio idraulico, facendo riferimento alle informazioni inserite nella pagina

web, sotto la sezione “acque e fognature”. Lì si ritrovava indicata una delibera di Consiglio Comunale n. 4, del 3 febbraio 2009.

Alla ricerca di questa delibera, in modo da poterla leggere o scaricare, l’oggetto della delibera risultava di tutt’altro tenore, ed in particolare “indirizzi per la realizzazione del Bilancio sociale di mandato”.

Fatto presente questa disfunzione, segnalata all’ufficio di segreteria, prontamente è stata girata, la segnalazione, all’ufficio ambiente.

Al signor Sindaco chiedo pertanto di verificare le pagine web del nostro sito, al fine di verificare se vi siano presenti altri errori di informazione, e se è stato individuato tra il personale del Comune colui che, con compiti di supervisione, debba verificare le informazioni inserite come comunicazioni istituzionali, tramite web, che peraltro risultano informazioni che necessariamente il cittadino e, ancorché il Consigliere Comunale, deve verificare come primo approccio.

Sindaco

Per rispondere agli interventi della consigliere Gottardo Michela, non so se l’Assessore è pronto per la prima questione che ha posto, sull’assetto idraulico del territorio, poi io rispondo al resto.

Assessore Gatto, prego.

Assessore Gatto Ermogene

Faccio una premessa. Eventualmente se sono necessarie altre integrazioni mi riservo di fornirle in maniera scritta, se ciò è di necessità.

Cerco di andare subito al nocciolo, perché mi pare che la consigliera Gottardo abbia fatto un po’ di storia su ciò che è stato il percorso per arrivare all’approvazione dello studio idraulico. Ha citato in maniera puntuale anche gli ordini di priorità che erano stati individuati, con una delibera, che sono esattamente quelli che ha detto, ed il primo intervento posto e realizzato è stato quello relativo a via Fermi-Galilei. Il secondo intervento in ordine di, diciamo così, importanza, nel momento di stabilirla, è stato il quartiere Rolandino, e via andare. L’ultimo è quello di via Cavour.

Nella recente situazione alluvionale che abbiamo vissuto in maniera ed in misura molto limitata, altri Comuni vicini con maggiori danni e con più ripercussioni sulla popolazione, a seguito di quell’alluvione la Regione Veneto ai Comuni ha chiesto di indicare, secondo le priorità che intende dare, quale intervento intende realizzare in maniera veloce e che abbia una rilevanza importante rispetto a quelle precipitazioni sul proprio territorio.

Noi abbiamo avuto solo il centro di Villaguttera interessato. Con un’ordinanza il Sindaco ha impedito il passaggio di macchine e l’utilizzo, per una questione di reflusso delle acque bianche dalle caditoie di quell’area, del centro di Villaguttera. Per centro di Villaguttera intendo quello delimitato dalle scuole elementari, di fronte alla chiesa ed all’incrocio con via Perlasca, ed è interessata anche la parte di via Cavour.

Alla luce di questa situazione è stata presa l’occasione per segnalare l’intervento, previsto al punto 5, quale quello che potrebbe, viste le precipitazioni e vista la criticità che ne è nata, dare indicazioni del quinto intervento: quello di via Cavour. A tal proposito il 25 di marzo è stata inviata la nota con la quale si evidenziava tutto questo, rispetto sia ai costi e rispetto anche a ciò che è di competenza del Comune e di altri Enti, quali il Consorzio di Bonifica.

Infatti nella richiesta della Regione veniva precisato di suddividere i compiti assegnati ai vari Enti e, per quanto riguarda quello assegnato al Comune, di indicare gli importi che con uno studio potrebbero servire per realizzare l'intervento.

Oltre a ciò è stato chiesto anche di conoscere i danni materiali che sono stati causati da quell'evento alluvionale.

Per quanto riguarda i danni denunciati dai cittadini, ammontano a poco più di 1.000 euro. Invece l'importo indicato per il quinto intervento su via Cavour ammonta a 200.000 euro.

A fronte di tutto questo sono giunti, come primo acconto, il 10% di questo importo, 20.000 euro. Di questi 20.000 euro è stato dato corso, con delibera della Giunta Comunale, al rimborso dei cittadini che sono stati danneggiati, alle due richieste di cittadini che sono stati danneggiati.

Questo è quanto concerne la domanda che la consigliera Gottardo ha fatto.

Sindaco

Posso rispondere, dopodiché Michela Gottardo può reintervenire sulla questione.

Per quanto riguarda la questione della fioreria, abbiamo attivato una procedura di risoluzione del contratto nel momento in cui abbiamo verificato che la ditta non aveva effettuato il pagamento del canone mensile, ora non ricordo, ma sicuramente per più mensilità. Non so esattamente precisare quanto, di conseguenza neanche l'ammontare, ma la cosa è facilmente recuperabile tramite gli atti degli uffici.

E' stata attivata la procedura di risoluzione e poi ci sé anche resi conto che non c'è stata ulteriore comunicazione circa la non continuazione dell'attività.

Attualmente è evidente che l'attività non è in corso, noi abbiamo già comunicato all'azienda la risoluzione del contratto, non abbiamo ancora ricevuto, ad oggi, mi risulta, risposta, e quindi dovranno essere fatti tutti i passaggi amministrativi per definire questa procedura. Nel momento in cui sarà conclusa attiveremo il percorso per una nuova aggiudicazione.

Se la consigliera Michela Gottardo preciserà, sarò in grado di dare indicazioni anche per iscritto dell'ammontare non versato da parte della fioreria.

Per quanto riguarda la questione del sito web, disfunzioni eccetera, io non escludo che ci possono essere situazioni di questo tipo, ma non è detto siano legate a errori procedurali da parte di qualche incaricato, in quanto possono accadere dinamiche che non sono sempre facilmente verificabili. All'interno del nostro Ente c'è un gruppo di persone che è stato incaricato di fare aggiornamenti e verifiche, ma rispetto alla mole di materiali che ci sono e a possibili utilizzi, anche tramite le modalità di ricerca, possono sfuggire sia aggiornamenti che qualche disfunzione.

Credo sia sicuramente importante che qualora, come Consiglieri, e come cittadini, si riscontri qualche non corretto funzionamento, ci sia una segnalazione agli uffici, i quali provvederanno a verificare e a sistemare la situazione.

Certo che questo impegno ce l'abbiamo anche noi, quindi, nei limiti del possibile, viene sicuramente verificato.

Michela Gottardo, prego.

Consigliere Gottardo Michela

Grazie, Sindaco. Breve replica.

Rispetto all'ultimo, prendo atto di questa comunicazione, e sicuramente da parte mia verrà sempre segnalata qualsiasi possibilità o margine di errore che possa essere verificato personalmente.

Per quanto riguarda la questione della rivendita di fiori e piante, trovo un po' carente l'illustrazione delle motivazioni in ordine al perché ci sarebbe stata questa chiusura repentina, ovvero, è stata attivata la risoluzione del contratto in mancanza di pagamenti regolari.

Mi chiedo se eventualmente la ditta era stata diffidata già al primo mancato pagamento e se la ditta, in qualche modo, ha dato delle spiegazioni. Quello che è importante, a questo punto, è cercare di dare comunque un minimo di servizio per le persone che sicuramente, come ho già detto nella mia interrogazione, fanno affidamento sul fatto di trovare un esercizio commerciale che possa rispondere a delle esigenze. La strada più rapida e più efficace da seguire sarà la stessa Amministrazione ad individuarla.

Per quanto riguarda la prima interrogazione, quella sull'assetto idraulico del territorio, ringrazio l'Assessore per l'informazione e l'aggiornamento sugli ultimi dati e sulle ultime comunicazioni e corrispondenze intercorse con la Regione, e di questo effettivamente ce n'era la necessità, a mio avviso. Comunque, non è stata data risposta all'ultimo punto della mia interrogazione, che è un punto molto importante, perché? Perché siccome gli interventi previsti nel piano sono diversi, e questi interventi hanno, anche indicando una priorità, comunque necessità di essere fatti nel nostro territorio, perché sono zone che si allagano, anche di recente, il 16 marzo piuttosto che il giorno di Natale dell'anno scorso, è necessario che l'Amministrazione cerchi di individuare quali sono dei canali di finanziamento che non dovessero essere dei finanziamenti propri, far affluire delle risorse statali o regionali per porre inizio ad una programmazione di tutela idraulica del nostro territorio.

E' vero che il nostro territorio può essere meno soggetto ad esondazioni rispetto ad altre situazioni più a rischio del Veneto, però non possiamo, e sicuramente da parte mia ci sarà un'attenzione particolare su questo fronte, non fare in modo che quel piano debba essere attuato in tempi ragionevoli.

Si tratta di opere importanti, gli importi individuati, peraltro, al netto di IVA, di oneri accessori eccetera, sono impegnativi. Invito l'Amministrazione a fare una riflessione sulla programmazione delle opere che debbono essere necessariamente poste in essere per la salvaguardia del territorio dal punto di vista idraulico, ed eventualmente l'integrazione da parte dell'Assessore, quando sarà necessario, e quando ci saranno tempi maturi per la risposta rispetto al terzo punto dell'interrogazione.

Glielo ricordo: quali sono i canali istituzionali che l'Amministrazione intende attivare affinché vengano finanziati in toto gli interventi più urgenti? Mi riferisco agli interventi urgenti, faccio gli esempi: anche solo alzare la sponda di un ponte, che può essere il ponticello di via Manzoni piuttosto che altri siti. Va in qualche modo coinvolto anche il Comune di Selvazzano, perché la zona è una zona a confine tra Rubano e Selvazzano. Quindi l'opera non interessa solo Rubano, interessa anche Selvazzano.

Sindaco

Preciso soltanto, rispetto all'ultimo passaggio che ha fatto la consigliera Gottardo, che ci siamo mossi proprio in questa direzione. Nel momento in cui c'è stata

l'occasione per presentare progetti all'Amministrazione Regionale per attingere a delle risorse, l'abbiamo fatto.

Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tarquini. Prego.

Consigliere Tarquini Luigi

Buonasera a tutti. Come tutti ricorderanno, la nostra collettività di Rubano ha vissuto una giornata storica, era il 12 settembre del 1982, quando Papa Giovanni Paolo II fu in visita all'Opera della Provvidenza di Sarmeola. I soci della sezione del Gruppo Padovani Donatori Sangue furono impegnati direttamente nell'organizzazione del servizio d'ordine, in collegamento e collaborazione con i Vigili Urbani e la predisposizione di un punto di ristoro per pellegrini e visitatori.

Oggi, nella loro sede di Rubano, custodiscono una pergamena che Sua Santità Giovanni Paolo II, Maestro, Padre della Famiglia Cristiana e Umana, dedicò a loro, che cita: "L'auspicio d'amore al santificante dolore degli ammalati è la benedizione ai donatori di sangue di Rubano".

A tutti i collaboratori della straordinaria giornata l'allora Amministrazione Comunale offerse una medaglia ricordo dello straordinario evento, fatta coniare appositamente, che essi conservano con cura ed orgoglio.

Come tutti voi saprete, a breve Sua Santità Papa Giovanni Paolo II sarà beatificato Santo. Questa attuale Amministrazione ha pensato di fare un qualcosa, dopo la beatificazione di Giovanni Paolo II, proprio in ricordo di quella giornata avvenuta nel lontano 1982, magari coinvolgendo, se ancora in vita, quelle persone che con tanto amore e dedizione si dedicarono, senza risparmiare le proprie energie, alla riuscita dell'evento e coinvolgendo tutta la comunità di oggi, proprio per sottolineare l'importanza e la portata che tale passaggio ha dato alla nostra piccola comunità, colui che oggi è un Santo?

Sindaco

Ci sono altre interrogazioni che il Consigliere doveva fare? Tarquini, era solo questa?

La sintesi della questione è relativa al fatto di poter celebrare l'anniversario del 2012 come scadenza di questo avvenimento importante. Credo che rispetto a questo siamo disponibili, come Amministrazione, a valutare un percorso fattibile, visto che il tempo di fronte ce l'abbiamo.

Si stava ragionando, da tempo, su alcune possibilità, che eventualmente potremmo anche approfondire in Conferenza dei Capigruppo, relativamente all'ipotesi di titolare una via a Giovanni Paolo II all'interno del quartiere Europa. E' una questione su cui si può sicuramente ragionare quindi mi prendo l'impegno di poterla approfondire in una prossima occasione all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

Tarquini, prego.

Consigliere Tarquini Luigi

La ringrazio per la risposta, Sindaco. Grazie.

Sindaco

Aveva chiesto di parlare il consigliere Mingardo.

Consigliere Mingardo Gianluca

Io volevo interrogare quest'Amministrazione sul discorso "casa mobile" che è stata posta a Villaguttera 15 giorni fa. Se ci sono novità rispetto all'installazione e al posizionamento di questa casa mobile. Ho tirato fuori il problema qualche mese fa: su quel terreno c'erano allacciamenti di luce, acqua e gas, poi so che sono stati tolti. Tu, Sindaco, mi avevi risposto che non si capiva come Etra anziché Gas aveva portato, senza nessuna documentazione, quegli allacciamenti. Ho visto che sono stati tolti, però sta di fatto che 15 giorni fa Villaguttera si è vista arrivare questa casa mobile, di 10x2,50 metri, posizionata su un terreno che, ricordiamo, è su una fascia di rispetto della ferrovia, adiacente lo stesso terreno recintato con fascia di rispetto dell'acquedotto, che passa lì.

Si voleva capire come intende muoversi l'Amministrazione nei confronti di questo problema.

Altra interrogazione. Parco Etnografico. Ho ricevuto delle lamentele di alcuni ragazzi che vanno ad affittare la sala al Parco Etnografico, per festine di compleanno o di altro genere. L'Amministrazione sa le tariffe che chiede il Parco Etnografico? 150 euro fino a mezzanotte, e 50 euro ogni ora dopo la mezzanotte, e in cambio di cosa? Luce, l'eventuale riscaldamento, e nient'altro, perché le pulizie devono farsele. Ho avuto in modo particolare la lamentela abbastanza dettagliata di un gruppetto di ragazzini, che sono stati là un'ora e mezza a fare le pulizie e gli è costato 75 euro semplicemente per fare le pulizie, perché era dopo mezzanotte.

Ultima interrogazione. Vorrei capire i motivi per cui, dopo un periodo lunghissimo, che è stata inaugurata via Toscana, strada che qui in Consiglio Comunale è stata discussa e ridiscussa, che doveva essere una semplice pista ciclabile, pedonale, poi è venuta fuori una strada di 20 metri di basamento, passata su un paleoalveo, e sul più bello che l'apriamo, la domenica si chiude.

Tra l'altro con passaggio di cani, che lasciano chiaramente il loro segno, senza nessun controllo, senza nessuna multa e senza nient'altro.

Si vorrebbe capire i motivi, prima di tutto, con una strada nuova, con un marciapiede e una pista ciclabile ben ampia, perché si deve arrivare al punto di chiuderla; e perlomeno, se questa è la decisione, se fanno dei controlli su questi segnali evidenti che lasciano i cani. Secondo me dovrebbero esserci dei regolamenti, se non sbaglio, che chi va a passeggio con il cane non dovrebbe lasciare traccia, perlomeno.

Sindaco

Sulla questione della casa mobile di Villaguttera, nel momento in cui sono arrivate, anche da parte del consigliere Mingardo, segnalazioni sull'installazione, sono stati allertati i Vigili Urbani, i quali hanno fatto un sopralluogo e oltre a questo sopralluogo, nell'immediatezza è stato richiesto che siano fatte anche verifiche successive.

La questione è finalizzata al fatto che non ci sono elementi per poter impedire che all'interno di un'area privata il proprietario possa far sostare una roulotte, di fatto si tratta di una roulotte o di una casa su ruote, come la vogliamo chiamare.

La questione può avere dei risvolti che possono essere di interesse da parte del Comune ai fini di un intervento, qualora ci siano elementi che fanno pensare che questa struttura mobile possa diventare di carattere fisso. Su questo è stato attivato il Corpo della Polizia Municipale: al fine di fare delle verifiche, per capire se ci sono elementi che facciano ricondurre al fatto che sia caratterizzabile come una struttura abitativa di carattere fisso, per poter intervenire da un punto di vista amministrativo.

Ad oggi non mi risulta ci siano indicazioni di questo tipo.

Quindi in questo momento, per ciò che riguarda le norme, non ci sono elementi che possiamo utilizzare contro il fatto che i proprietari mantengano la roulotte sul proprio terreno. Comunque continuiamo ad essere vigili, per capire cosa sta succedendo, e nel momento in cui ci saranno elementi particolari interverremo.

Per quanto riguarda la questione del Parco Etnografico, una delle caratteristiche messe a disposizione del gestore è il fatto di poter utilizzare gli spazi per ricavare risorse economiche per la gestione complessiva della struttura del parco. Nella convenzione sono state definite le tariffe per i servizi di interesse del Comune, mentre il resto appartiene ad una questione che il gestore valuterà ai fini dell'opportunità e di dinamiche di mercato, nel momento in cui offre dei servizi, a fronte di un corrispettivo.

Quindi la cosa non è assolutamente contro la convenzione.

Per quanto riguarda la questione di via Toscana, lascio l'intervento all'assessore Gatto.

Assessore Gatto Ermogene

Grazie, Sindaco. Il 19 marzo del mese scorso è stata inaugurata ed aperta alla circolazione dei mezzi a motore, bici e marciapiedi la nuova strada il prolungamento di via Toscana, ed anche quella parte di via Unità d'Italia, che confluisce in via Spinelli.

In quell'occasione, è stata lanciata una proposta in via sperimentale la via fosse chiusa al traffico alla domenica dalla fine del parcheggio a nord della Caserma dei Carabinieri, fino alla confluenza con via Unità d'Italia. E ci fu un'ovazione...

(intervento fuori microfono)

Assessore Gatto Ermogene

Sì, scusi, solo alla domenica, in questo caso l'avete visto, c'è stata l'ordinanza, dalle ore 09.00 alle ore 20.00. In via sperimentale, da domenica scorsa, fino alla fine di ottobre.

Lo scopo è molto semplice: dare la possibilità - visto che ci sono le condizioni dell'ambiente circostante - ai cittadini di "poter gustare un'opera". Finalmente prenderla con serenità, poterla frequentare, potersi godere i panorami anche lontani che dalla strada si possono vedere, in sicurezza. Dare la possibilità di fruirla anche alle famiglie. Ricordo domenica scorsa una frequentazione piuttosto significativa di famiglie con i bambini che, o stanno iniziando ad imparare a correre in bicicletta, oppure comunque hanno un'età tale per cui c'è il bisogno che siano accompagnati. E' un tratto di strada non molto lungo, sono poco più di 800 metri.

Questa è la finalità per la quale abbiamo deciso di sperimentare questa chiusura domenicale.

Per quanto riguarda il problema degli animali più o meno tenuti al guinzaglio che percorrono quel tratto di strada, al di là di richiamare le norme di reciproco rispetto, che dovrebbero essere patrimonio di ciascuno di noi, laddove venisse meno a questo rispetto, metteremo in atto - e questo è un impegno che prendiamo - delle misure di sorveglianza, ad hoc, per poter educare, non reprimere, perché bisogna educare le persone che non hanno questa forma di rispetto.

Sindaco

Bene. Consigliere Mingardo, prego.

Consigliere Mingardo Gianluca

Per quanto riguarda la prima interrogazione, penso ci sia una differenza tra roulotte e casa mobile. Roulotte, nel momento in cui si decide di muoverla, di spostarla, la si sposta, ci si attacca ad un'auto con il gancio di traino e si porta via; la casa mobile deve essere trasportata sopra un mezzo, di notevoli dimensioni, quindi non è che si sposti dalla mattina alla sera. Ma a prescindere da questo, la comunità di Villaguttera si raccomanda di tenerla sott'occhio, perché sembrerebbe che, dalle notizie che circolano, nel periodo estivo verrà usata. Mi sono dimenticato prima di dire che di fronte a questo terreno c'è una cabina dell'Enel, con una presa di corrente che sembra nessuno sappia di chi è, comunque esce corrente, e il primo sabato in cui è stata installata questa casa, la sera si sono attaccati semplicemente con una prolunga ed hanno portato corrente dentro la casa mobile. Molto probabilmente - è una mia supposizione - quella è una presa "per cantiere", richiesta quando è stata fatta la recinzione, ed è rimasta là, infatti ci si può attaccare e prendere corrente.

Per quanto riguarda la seconda, sul discorso Parco Etnografico, ritengo che, anche se la convenzione è con i gestori del parco, si dovrebbe stare perlomeno un attimino attenti sulle tariffe, perché mi sembrano veramente esagerate: 150 euro dalle 20.30 alla mezzanotte, per un po' di corrente, e dopo bisogna anche pulire. Conviene chiamare un'impresa di pulizie, spendi meno a fare le pulizie, perché se dei ragazzi stanno là mezz'ora, un'ora a fare le pulizie, gli costa altri 100 euro, ragazzini di 17-18 anni, le finanze sono quelle che sono, mi pare molto esagerata come tariffa.

Sul nuovo tratto di via Toscana, faccio solo una battuta, Assessore: mi fa piacere che lei dica "bisogna educare e non reprimere, non multare", mi sarebbe piaciuto che questo fosse stato fatto qualche anno fa, quando lo stesso Consigliere si lamentava di certi appostamenti dei Vigili Urbani sulle multe per velocità. Semplice battuta. Ma mi sta benissimo così, perché bisogna educare, non reprimere. Sono d'accordissimo con lei.

E mi fa sorridere un attimino il fatto di "gustare un'opera", "gustare una strada", secondo me non è il massimo, però, ripeto, abbiamo fatto una strada che ha una base circa come quella di un'autostrada, e che tra fossetto, marciapiede, pista ciclabile, aiuola, due corsie, altro marciapiede... non lo so... Va beh, comunque mi pare... io nel momento in cui ho guardato non ho visto tutta questa affluenza, mi pare un po' assurda.

Sindaco

Bene. Mi fa piacere che ci sia andato anche il consigliere Mingardo.

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Peccato.

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Esatto, l'ha gustata da lontano.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno:

1)“Lettura verbali seduta precedente del 22 febbraio 2011” (delibera CC n. 9/2011)

Gli atti sono depositati, i verbali delle delibere n. 3: mozione proposta dal Gruppo Consiliare Futuro e Libertà a sostegno delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia; n. 4: approvazione dei criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi; n. 5: convenzione ai sensi dell'articolo 30 del 267 tra la Provincia di Padova ed i Comuni del territorio per la costituzione di aggregazioni di Enti locali finalizzata alla realizzazione di un centro di servizi territoriale; n. 6: approvazione del programma opere pubbliche 2011-2013; n. 7: approvazione piano finanziario servizio gestione rifiuti anno 2011; n. 8: approvazione Bilancio di previsione 2011 e del pluriennale 2011-2013 e della relazione previsionale e programmatica e relativi allegati.

Insieme con gli atti è anche depositata la delibera di Giunta n. 20, del 10 marzo 2010, in cui si fa un prelevamento dal fondo di riserva per 976 euro, relativamente al programma “Manifestazioni organizzate in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia”.

Se ci sono interventi. Se non ci sono interventi do per approvati i verbali agli atti.

Punto 2 all'ordine del giorno:

2) “Ordine del giorno presentato dalla Consigliere Comunale di Vivere Rubano Stefania Donegà” (delibera CC 10/2011)

Consigliera Donegà Stefania

Buonasera. Do lettura immediata. “Noi, Consigliere del Gruppo Vivere Rubano, premesso che in questa sala consiliare in data 22 febbraio 2011 un Consigliere ha usato un'allusione nei confronti di una collaboratrice del Comune, percepita da noi inequivocabilmente come uno dei più bassi stereotipi sociali del rapporto sotteso alle relazioni tra genere maschile e femminile, lasciando chiaramente intendere che le motivazioni della collaborazione della signora fossero tutt'altro che professionali; noi, Consigliere del Gruppo Vivere Rubano abbiamo condiviso la comune consapevolezza della posizione in cui le donne, purtroppo, si trovano nella società, anche a causa della rappresentazione falsata che i mezzi di comunicazione danno del genere femminile, proponendo troppo spesso immagini lesive della dignità femminile, soprattutto a scopo pubblicitario; considerato che nella nostra società, e non solo in ambienti degradati o retrogradi, è ancora profondamente radicata quella sub-cultura che considera le donne come sesso debole, con conseguente valutazione della donna esclusivamente sulla base dell'aspetto fisico, ritenendola, in tal modo, facile strumento di appagamento per bassi istinti sessuali, su cui è possibile esercitare il diritto di possesso.

L'attuale classe politica nazionale non è estranea ad atteggiamenti di questo genere, ed ha screditato e ridicolizzato il nostro Paese agli occhi del mondo.

Le donne sono invece ben altro, esse conciliano lavoro, famiglia, impegno sociale ed impegno pubblico, ovviando, in tal modo, ad un welfare insufficiente ed arretrato, con indubbio giovamento per l'intera società italiana, il suo benessere, la sua crescita e sviluppo.

Il principio guida a cui rifarsi, quando si parla di lavoro femminile, è l'articolo 37 della Costituzione, che da un lato sancisce la parità, per cui la donna lavoratrice ha

gli stessi diritti dell'uomo e le stesse retribuzioni; e dall'altro lato ribadisce la necessità di un intervento protettivo nei suoi confronti, affinché le condizioni di lavoro le permettano di svolgere il suo ruolo essenziale nella famiglia.

In Italia il tasso di occupazione femminile si attesta al 40,1%, secondo il rapporto sul mercato del lavoro 2009-2010, realizzato dal CNEL, indicando chiaramente che restano ancora molti gli ostacoli che limitano le donne nell'esprimere la propria professionalità nel mondo del lavoro.

Il disegno di legge bipartisan, sulle quote rosa nei Consigli di Amministrazione delle società, in risposta alle esortazioni dell'Unione Europea, dimostra che la presenza delle donne nei ruoli decisionali è assolutamente minoritaria.

La minaccia più grande da contrastare è l'indifferenza generale alle stereotipie di genere.

La Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, all'articolo 6 comma 1, prevede l'impegno a: neutralizzare ed a prevenire, per quanto possibile, pregiudizi, azioni, utilizzo di espressioni verbali ed immagini basate sull'idea della superiorità o dell'inferiorità dell'uno o dell'altro sesso e/o il perpetuarsi di ruoli femminili e maschili stereotipati.

La risoluzione del Parlamento europeo, n. 2038/2008, evidenzia la necessità, quale responsabilità condivisa tra tutti i soggetti della società, di combattere gli stereotipi di genere a tutti i livelli della società, per consentire l'uguaglianza e la cooperazione tra le donne e gli uomini, tanto nella sfera privata quanto in quella pubblica.

Considerato, altresì, che l'8 marzo scorso si è celebrato il primo centenario della Giornata Internazionale della Donna, 19 marzo 1911, festeggiata ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze di cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo.

Lo stesso Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo intervento al Quirinale, per la celebrazione della Giornata Internazionale della Donna ha dichiarato che: i progressi femminili sono il risultato di azioni e partecipazioni collettive di tante donne nei movimenti, nei partiti e nei sindacati; il progresso femminile non si deve solo a figure professionalmente eccellenti, bensì anche, e molto, a persone normali, che hanno infranto barriere, a donne coraggiose che hanno distrutto i vergognosi privilegi maschili.

Ed ancora, riferendosi alla cronaca recente, ha richiamato il monito del patriota genovese Giuseppe Mazzini: amate, rispettate la donna, cancellate dalla vostra mente ogni idea di superiorità, non ne avete alcuna.

Ritenuto che l'archetipo delle donne, in grado solo di allietare, non debba mai ed in alcun modo trovare spazio nelle discussioni di questo Consiglio, il rispetto della dignità delle donne sia segno inequivocabile di maturità da parte di un popolo, cosiddetto civile. Iniziative come questa possono contribuire a cambiare l'immagine della donna.

Tutti i Consiglieri di questo Comune, maschi e femmine, dovrebbero impegnarsi a non accettare in alcun modo che frasi così oltraggiose vengano pubblicamente esternate, men che meno nell'ambito di una seduta del Consiglio Comunale.

Il ritardo culturale e la perdurante ottusità dell'affermazione, da cui prendiamo spunto, dimostrino la necessità che il rispetto delle donne diventi una questione politica.

Si chiede di offrire pubbliche scuse alla lavoratrice oggetto delle basse illazioni a cui abbiamo più sopra fatto riferimento; di valutare l'opportunità di introdurre una

norma nello statuto del Comune, che ci obbliga, e l'impegno preciso di vigilare, neutralizzare e prevenire i pregiudizi, le azioni, l'utilizzo di espressioni verbali ed immagini lesive del rispetto della persona, nonché il perpetuarsi di stereotipi che non riconoscano la parità fra i sessi e l'uguale dignità fra i generi".

Sindaco

Bene. Apro la discussione. Chi interviene? Doni, prego. E poi Nicola Pedron.

Consigliera Doni Sabrina

Buonasera. Sostengo con convinzione quest'ordine del giorno, poiché ritengo sia assolutamente necessario che non passi inosservata e senza il dovuto sdegno un'espressione verbale, che palesa in modo evidente pensieri che non solo non condivido, ma che ritengo non debbano in alcun modo trovare spazio nelle discussioni di quest'aula.

Desidero tuttavia ampliare la riflessione, sottolineando come sia opportuno che tutti noi ricordiamo, e teniamo ben presente, che in questa sede non rappresentiamo solo noi stessi, bensì tutti quei cittadini che ci hanno votato, e credo pertanto che sia doveroso ed eticamente auspicabile che ciascuno mantenga un comportamento consono a questo luogo ed al ruolo che siamo stati chiamati a rivestire.

Siano, quindi, sempre accolte le discussioni che intendano svolgersi secondo una corretta dinamica di confronto, ma non venga mai meno il rispetto della norma e della persona, seppur avversario politico, né si ometta di procedere con lealtà ed onestà intellettuale.

E' triste constatare, invece, che espressioni come quella di cui stiamo discutendo questa sera trovino *humus* fertile proprio in chi non intende, in alcun modo, rapportarsi con gli altri in una sana dialettica di confronto, senza pregiudizi né disistima. Non si tratta, quindi, di questioni di destra o di sinistra, né di tematiche che coinvolgono ed offendono solo la sensibilità del genere femminile, siamo di fronte ad un perpetuarsi di modalità comportamentali, unanimemente deplorabili.

Sindaco

Pedron, prego.

Consigliere Pedron Nicola

Diciamo che in linea di principio condivido l'intervento della consigliera Stefania Donegà, però mi sarebbe piaciuto che avesse fatto una sospensione del Consiglio del 22 febbraio, non che a distanza di 40 giorni si venga qui con un ordine del giorno, citando momenti pubblici, dove... "i mezzi di comunicazione danno del genere femminile, proponendo troppo spesso immagini lesive della dignità femminile". Se mi fa degli esempi, così magari poi discutiamo sugli esempi di dignità femminile nelle immagini di comunicazione.

Non capisco perché, a 40 giorni, tira in ballo l'attuale classe politica nazionale. Ripeto, mi sarebbe piaciuto, per non leggere una strumentalizzazione di questo suo ordine del giorno, che avesse sospeso la seduta passata. Non si è meravigliata dell'intervento della volta scorsa, non si era stupita? Come lei la sua collega consigliera Doni? Cos'è successo? Che dopo 20 giorni avete pensato che il consigliere Mingardo ha detto una stronzata?

Come fate a spiegarmi che questa non è strumentalizzazione? Perché io sono d'accordo che le donne devono essere rispettate e devono avere la parità dei

diritti, ma questa è una chiara strumentalizzazione, Donegà, chiarissima strumentalizzazione, perché se non volete che ne discutiamo in Consiglio, dovevate discuterne la volta scorsa, perché adesso invece ne stiamo discutendo e lo state portando in Consiglio, per strumentalizzarlo ulteriormente. Comunque aspetto che mi faccia degli esempi.

Sindaco

Altri interventi? Michela Gottardo, prego.

Consigliere Gottardo Michela

Se è pur vero che la donna è tradizionalmente ritenuta soggetto debole, è pure assodato che nei suoi confronti non può essere ammessa alcuna forma di discriminazione, tanto meno se fondata sulla sua conformazione fisica.

Le donne, da tempo ormai, hanno raggiunto la piena consapevolezza del proprio ruolo nelle civili e moderne società, e questo grazie anche alla loro attiva partecipazione per il riconoscimento di diritti economici, sociali e politici, ed anche per la rivendicazione dei diritti femminili.

Alcune conquiste dovrebbero essere scontate e pacifiche, purtroppo così non sempre appare.

Infatti la cronaca quotidiana ci propone episodi di violenza, che vengono perpetrati nei confronti delle donne, basti pensare al solo fenomeno dello stalking che, nei casi più brutali, finisce addirittura per sfociare nei tanti omicidi di vittime innocenti.

Ecco quindi che anche le Istituzioni pubbliche diventano un baluardo, da difendere da qualsiasi atto e/o comportamento arrogante, da ogni visione di mercificazione del corpo della donna, sempre e comunque disponibile ad essere utilizzata quale merce di scambio.

Da un dato incontestabile non è comunque possibile prescindere: la mercificazione del corpo della donna è un problema culturale, così profondo e contraddittorio, all'interno della società umana, che ridurlo ad uno schema semplicistico, destra-sinistra, è semplicemente illogico, se non addirittura demenziale.

La consigliera Gottardo Michela era stata investita di questa problematica, non avendo partecipato personalmente alla trattazione dell'ultimo punto del precedente Consiglio Comunale e nella sostanza la consigliera Gottardo poteva anche, in qualche modo, condividere lo spirito della mozione. Si è resa comunque disponibile, ed in tal senso ha anche lavorato, per migliorare quel testo della mozione che stasera è stato letto dalla Presidente Donegà, migliorando soprattutto in alcune parti, per renderlo quantomeno più coerente, più logico.

E' sicuramente un patrimonio di tutte le Consigliere Comunali di questo Comune, di questo Consiglio Comunale, stigmatizzare quello che è un riprovevole riferimento ad imprecisati rapporti, lasciando intuitivamente sottendere chissà quale tipo di rapporto, ed in questo senso posso anche condividere la necessità di astenersi da fare certe affermazioni. In questo senso l'invito è, appunto, a moderare le frasi sconvenienti, riprovevoli, offensive nei confronti del genere femminile.

Sicuramente si possono sollecitare dei comportamenti, diretti a perseguire un'effettiva parità tra uomo e donna, attraverso delle azioni positive.

Sicuramente non mi trovo d'accordo nelle conclusioni del documento che è stato letto questa sera, in particolare, a mio avviso, la mozione doveva semplicemente

ribadire l'affermazione di alcuni valori, alcuni principi di fondo, di cui tutti siamo convinti.

Le scuse che vengono chieste sono un atto volontario, consapevole, che non può essere chiesto pubblicamente, e tra l'altro mi risulta che queste scuse possano essere state anche già chieste da chi ha ravvisato, nella propria coscienza, di aver detto qualche parola in più.

Le scuse pubbliche sono un atto forzato, che quel documento non doveva contenere.

Quindi, alla fin fine, sicuramente avrei condiviso lo spirito della mozione, ma con delle modifiche sostanziali, perché anche la forma, talvolta, può diventare sostanza.

A questo punto mi rivolgo al Sindaco. Avevo comunque fatto presente la necessità di condividere lo spirito di quel documento, facendo presente che ci sarebbe stato un mio contributo. La fretta, talvolta, è cattiva consigliera. Il Sindaco ha voluto comunque dettare dei tempi, che in altre occasioni non sono stati osservati, ha chiesto che quella mozione fosse depositata entro le 18.00 del martedì precedente al deposito degli atti, e questo è il testo che ne è risultato.

A mio avviso, in quest'occasione, la maggioranza ha perso una grossa opportunità, di condividere, da parte delle Consigliere Comunali un testo che, a mio avviso, sarebbe stato molto più sobrio, coerente e molto più rispettoso, poi, della presenza di Consiglieri che avrebbero potuto condividere lo spirito di quel documento. Ripeto, è stata persa un'occasione.

Io spero che dai comportamenti, di cui ognuno di noi risponde, si possa avere in qualche modo un miglioramento della gestione dei lavori del Consiglio Comunale, in alcune occasioni il Consiglio Comunale è divenuto ingestibile, ma la colpa, qui, non è dei Consiglieri, ma, in primis, di chi deve gestire, coordinare e far rispettare le regole ed il Consiglio Comunale. E su questo chi ha orecchie per intendere, intenda.

Dopodiché, torno a ripetere, sicuramente sono state pronunciate delle frasi, che tra l'altro potevano essere dette con parole diverse, possono anche essere estrapolate, possono essere giustificate, rimane comunque la sostanza: ci vuole comunque maggiore rispetto, anche per le opinioni degli avversari politici, perché nel rispetto alle persone c'è comunque anche il rispetto dell'Istituzione, come giustamente ha detto il consigliere Doni, che noi qui rappresentiamo. Noi possiamo essere avversari politici, possiamo dire e confrontarci sui temi politici, ma lo dobbiamo fare nel rispetto reciproco, a volte, anche forse alzando i toni, quando ci sono le arrabbiate, ma sicuramente rispettando gli uni e gli altri.

Faccio presente che questa problematica è stata affrontata per la prima volta soltanto nella riunione dei Capigruppo della settimana scorsa, ed io ho trovato tutti i Capigruppo d'accordo sul fatto di rivedere il modo di proporsi e di gestire il Consiglio Comunale. Forse questa questione andava posta prima, forse è stato fatto passare troppo tempo e di questo prendiamo tutti atto. Speriamo che comunque, per il prosieguo, almeno di questo mandato, non si debba più ritornare su cose che, mi sembra di poter affermare, siano scontate.

In questo senso, pur sostenendo in qualche modo ed accogliendo lo spirito di questa mozione, proprio perché non mi trovo in pieno accordo su quelle che sono le conclusioni del documento, la consigliera Gottardo Michela, in rappresentanza del Popolo della Libertà, non parteciperà alla votazione della mozione.

Sindaco

Altri interventi? Donegà. Prego.

Consigliera Donegà Stefania

Velocemente una risposta al consigliere Pedron. Sì, è vero, io il giorno dopo ho detto: “che cos’ho fatto?!” , però era il giorno dopo. In quel momento, giuro, sono rimasta senza parole. Ho chiamato le Consigliere, di maggioranza, e non solo, come può confermare anche la Consigliera di minoranza, per tentare subito di trovare qualche cosa che si potesse fare per rimediare al fatto che noi, qui, Consiglieri, non solo Consigliere, Consiglieri, abbiamo accettato in quel momento una cosa del genere, senza proferire parola. Ed è per questo che si chiedono quelle pubbliche scuse. Io non chiedo al consigliere Mingardo di chiederle a qualcun altro; chiedo che quelle pubbliche scuse siano da parte del Consiglio verso l’addetta stampa e verso l’Istituzione in cui noi siamo in questo momento, perché in quel momento nessuno di noi ha alzato una mano per dire: abbiamo passato il limite.

Per quanto riguarda il fatto delle donne che vengono mercificate, utilizzate, mi pare che ci siano cartelloni pubblicitari dappertutto, non so se devo fare un elenco: le mutandine calate per... Prego?

(intervento fuori microfono)

Consigliera Donegà Stefania

Mutande calate per un paio di scarpe, mi sembra che sia una forma un po’ eccessiva. Poi pagate o non pagate... si può parlare di prostituzione, se si vuole, ma forse si possono anche cercare altri mezzi. Questo era il senso. Grazie.

No, un’ultima battuta. Si poteva fare prima. E’ il primo Consiglio utile, dopo il 22 gennaio. Questo in risposta alla consigliera Gottardo. Sul prima, sinceramente non saprei quando.

Sindaco

Prima di passare la parola al consigliere Tarquini, colgo le osservazioni della consigliera Gottardo, che evidentemente sono rivolte al Presidente del Consiglio, perché dove non arriva il buonsenso e la correttezza, è giusto che intervenga il Presidente del Consiglio.

Se finora ci siamo dati la regola di utilizzare il buonsenso, e quindi che ognuno sapesse qual è il limite, visto che non ci si riesce, allora utilizzeremo le regole. Mi va bene. Non succede mica niente. Diventerà un po’ più complicato per tutti, ma non c’è nessun problema. Accolgo le osservazioni.

Tarquini, prego.

Consigliere Tarquini Luigi

Io vorrei sottolineare un fatto. A prescindere il prima o il dopo o i tempi di reazione, diciamo che le esternazioni avvenute in questo Consiglio Comunale hanno fatto restare un po’ tutti con la bocca sospesa, perché non è consuetudine, né da parte mia né da altri, fare certe affermazioni. Ma le risponderà chi le ha fatte di persona. Ed io non mi sento per nulla coinvolto, proprio perché non le faccio. Condivido in pieno quello che è il rispetto della donna, in quanto tale, perciò non mi sento personalmente coinvolto in quanto è accaduto. Mi può dispiacere, ma sinceramente chiedere che io chieda scusa alla giornalista che lavora per noi,

perché un Consigliere è andato fuori dalle righe? Che non è manco della mia parte politica? Allora un po' di strumentalizzazione politica qua la vediamo.

Il Gruppo Futuro e Libertà ritiene opportuno astenersi a questo ordine del giorno, anche perché è convinto, fortemente, che si è persa una grande occasione, proprio perché l'argomento della donna è un argomento molto importante, da approfondire, perché purtroppo nella società italiana ancora ci sono solchi che determinano una forte maschilità. Ma questo non sta al Comune di Rubano risolverlo, ci sono fior fiore di professori, che stanno studiando la metodologia giusta per arrivare quantomeno ad una pari dignità, e sinceramente, leggendo le conclusioni di questo documento che, ripeto, è condivisibile nei contenuti, per il rispetto della donna, ma non nella forma, lei che è la Presidente della I Commissione, Regolamenti e Statuti, se vuole proporre una modifica al regolamento comunale la propone in Consiglio, in Commissione specializzata alle modifiche dei regolamenti, e la porta avanti, insieme alle minoranza, perché nessuno è contrario al rispetto delle donne.

Poi lo schifo che vediamo a livello nazionale, altro discorso: il bunga bunga, l'attacco alla portatrice di handicap, l'altro giorno, da parte di un leghista in Parlamento: si devono vergognare questi politici, ma noi non possiamo farci nulla, cara Stefania. Possiamo solamente cercare e sperare nel rispetto delle Istituzioni, anche se ultimamente, purtroppo, a livello politico, non se ne vede molto, e nel rispetto delle persone. Qua dentro qualcuno molte volte esce dal seminato ma, ripeto, io non mi sento un educatore, sono una persona che ha la sua età, abbiamo tutti una certa età, siamo tutti maggiorenni, ognuno risponda delle sue azioni. Ci sono altri mezzi per poter tutelare la dignità di una donna che è stata offesa, e personalmente la signora offesa potrebbe querelare chi ha fatto quell'intervento. Quindi, ripeto, secondo noi, il Gruppo Futuro e Libertà si asterrà da questo ordine del giorno, così com'è stato presentato.

Sindaco

Va bene. Vergati e Pedron, secondo intervento. Vergati, prego.

Consigliere Vergati Pierluigi

Martedì, 22 febbraio, il consigliere Gianluca Mingardo, con le sue basse illazioni, mi ha fatto vergognare, prima come uomo e poi come Consigliere Comunale.

Io ho sempre avuto rispetto del Consiglio Comunale e delle Commissioni, quale luogo di discussione costruttiva, per raggiungere il bene comune della nostra comunità. Purtroppo vedo che sempre più alcune persone lo considerano un palco, per attaccare, soprattutto in modo personale e gratuito, quelle figure istituzionali che invece operano in modo trasparente e coerente dal proprio mandato.

Sono sempre più scoraggiato ad invitare i giovani ai Consigli Comunali, per evitare che assistano a queste scenate, per utilizzare un eufemismo, perché già vedendole alla televisione non abbiano a disinnamorarsi della politica in senso ampio.

Chiedo fermamente, al Presidente del nostro Consiglio Comunale, di far rispettare il regolamento e la pubblica decenza, e che le persone irrispettose vengano allontanate dallo stesso Consiglio.

Ricordo anche che il nostro rappresentante, Rampado, Capogruppo, qualche Consiglio fa aveva fatto un richiamo all'ordine, del modo di comportarsi, che però è stato disatteso, quindi probabilmente non è servito, non è che non ci sia stato un

richiamo. Io ricordo che lo ha fatto quattro o cinque Consigli Comunali fa, questo richiamo.

Io non la vedo molto la strumentalizzazione, abbiamo sbagliato, sì, ed in primis anch'io, a non alzare la mano quel martedì sera, però credo che, veramente, abbiamo toccato il fondo. Io spero che ci sia un modo per ripartire. Ho letto in un articolo di uno sghignazzamento del pubblico, ho visto tutti in silenzio, e forse con il capo chino, per capire veramente le affermazioni cosa volessero dire, perché io non le giustifico e non credo neanche si possano estrapolare, quelle frasi lì, erano molto chiare e molto decise.

Sindaco

Pedron, prego.

Consigliere Pedron Nicola

Consigliere Donegà, non ho dubbi a credere che lei il giorno dopo si sia ricreduta, assolutamente. Sicuramente in quel momento nessuno, del Consiglio, dico nessuno, ha colto quello che lei poi ha colto durante la sua notte, in separata sede, e che poi ha condiviso con le Consigliere di questo Consiglio, sia di maggioranza che di minoranza, e probabilmente anche con l'Assessore, o gli Assessori.

Al consigliere Vergati dico: lei non legge la strumentalizzazione? Quando si fa riferimento alla classe politica nazionale, a tutta una serie di citazioni che sono ovvie, negli ultimi cento anni, sono tutte ovvie, come si fa a dire che non è strumentalizzazione questa? Io ho fatto leggere a delle donne questo documento, e mi hanno detto: si vede che la classe politica ha del tempo da perdere. Ma non donne e bambine di 20 anni o 15 anni, donne di 30 anni, 35, 40.

Pertanto questa è la dichiarazione di voto di Noi Rubano: io mi asterrò dal votare questo ordine del giorno. Anzi, non partecipo alla votazione.

Sindaco

Vale l'ultima dichiarazione?

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Targa.

Consigliere Targa Fabio

Credo che si sia fatta, su questa questione questa sera, molta confusione, o meglio si sia cercato di fare un processo rispetto a quello che è capitato.

Credo che, viceversa, occorra fare un po' di ordine, distinguendo le cose, chiamandole come si debbono chiamare, senza fare mistificazioni e soprattutto strumentalizzazioni, perché i fatti sono quelli che sono, e non possono essere tirati da una parte o dall'altra semplicemente per questioni di interesse politico, in questo Consiglio Comunale, magari anche con un occhio rivolto alle questioni nazionali.

Ed allora partiamo dai fatti. La frase, per così dire, incriminata, che è una frase che naturalmente, dico naturalmente, per me, che ho chiaro come andò quel Consiglio quella sera, è una frase inserita in un contesto, che è stato abilmente estrapolato. E' stata un'operazione chirurgica, quella di estrapolazione della frase dal contesto complessivo in cui la stessa era inserita, ed è questa una tipica azione

(dispiace dirlo, perché io non uso mai questi argomenti astratti, generali, di carattere politico, per me le persone, i politici, valgono per quello che sono, consigliere Doni. Purtroppo, però, sono costretto ad utilizzare questi ragionamenti) è una tipica operazione di una certa matrice politica: estrapolare le frasi dal contesto, strumentalizzarle e farle pesare per il peso che non possono avere queste frasi.

La frase è: “scusami, senza nessuna polemica, ma dimmi che rapporti hai con questa addetta stampa. Accettala come battuta, però te la porti dietro dove vuoi”.

Dov'è il contesto nel quale veniva inserita questa frase? In un contesto di spese, Sindaco, di contestazione dei tuoi sprechi. Togliamo 60-70.000 euro, paghiamo il direttore generale 130.000 euro, tagliamo le spese per gli anziani che vanno a fare i nonni vigile, con la faccia rivolta ai quotidiani, nei quali ci si batte e ci si duole del fatto di dover tagliare i nonni vigile per 25.000 euro, per quella che è, più o meno, la spesa che costa l'addetto stampa, perché mi risulta che, al di là di quella che è la prospettiva, siano circa 20.000 euro i costi di un'addetta stampa. Dunque abbiamo un'addetta stampa a Rubano ed abbiamo tagliato i nonni vigile. Complimenti.

Però quello che conta, quello che interessa qui, siccome si è fatto un processo vergognoso, questa sera, siccome si sta facendo un processo preparato da ciascuno dei Consiglieri che hanno parlato, e non tutti di maggioranza, io dico che questo processo, che è buono per chi è qui stasera, è buono per la stampa, è un processo che mistifica, perché il contesto in cui viene inserita questa frase è quello che il consigliere Mingardo, in sviluppo, sostanzia in questi termini: “la totale spesa dei dirigenti a carico del Comune supera i 300.000 euro, la totale spesa di tutti i dirigenti, togliamo 60-70.000 euro che può costare il segretario, rimangono cifre importanti che, voglio dire, a fronte di 339.000 euro, che sono le prime 15 voci per i tagli, e siamo arrivati al taglio per 500.000, stiamo parlando di cifre più consistenti. Mi spiace che mi abbia rubato l'argomento Fabio, Targa - quello che vi parla - perché voglio dire che questa addetta stampa te la sei nominata, Santo Dio, negli ultimi sette mesi - sei mesi, si corregge Mingardo - per farti campagna elettorale”.

E questo è un fatto storico, contestato illo tempore, contestato quando era ora di contestare, non come i Consiglieri di maggioranza, che contestano 40 giorni dopo il fatto, o quello che è. Semplicemente perché evidentemente è stato pubblicato il verbale di Consiglio Comunale e si sono resi conto di aver lasciato aperto un buco, o magari sono stati tirati per le orecchie da qualcuno, che da fuori il Consiglio Comunale ha detto questa cosa, ritenendosi, evidentemente, urtato ed infastidito.

“Perché voglio dire che questa addetta stampa te la sei nominata, Santo Dio, negli ultimi sei mesi per farti campagna elettorale, te la sei portata al Consorzio Vigili - è storia anche questa -, te la riportata a Rubano. Vuoi dirmi che cos'hai con questa addetta stampa?”.

Ecco, questa è la frase incriminata, per la quale stiamo facendo il processino questa sera.

Allora io credo che se vogliamo fare dell'onestà a cui deve ispirarsi l'attività di un Consigliere Comunale, visto che ci si è riempiti la bocca del ruolo istituzionale, consigliere Doni, consigliere Donegà, occorre fare onestamente il proprio lavoro di Consigliere. Ed io non credo che sia onestà intellettuale, non c'entra niente con l'onestà personale, non è questione personale, la vostra, non è una questione

rivolta ai singoli Consiglieri, è una questione di ruolo da Consiglieri, di onestà nella riproduzione, nella ricostruzione di ciò che è capitato quella sera.

Onestamente occorre dire che quella frase aveva un chiarissimo significato di stampo economico, era una censura rispetto agli sprechi che fa il Sindaco e questa Giunta.

Ma se vogliamo raccontarci le storie, e siamo capaci un po' tutti a raccontarcele, allora possiamo dire che la Lega offende le donne, che non rispetta le donne. Ma di che cosa state parlando? La Lega ha componenti enormi, patrimoni femminili enormi che le forze di sinistra, ormai, non hanno più, ha delle forze femminili che costituiscono la struttura, un'ossatura della Lega.

Ed io aspetto che qualcuno mi sfidi su questo terreno, mi contesti questo dato.

E secondo voi le donne della Lega sono più stupide, allora, di quelle che vanno a sinistra, perché si fanno mettere sotto, si fanno maltrattare? Perché è chiaro che il ragionamento che fate voi, consigliere Donegà, consigliere Doni e quant'altri, è un ragionamento di carattere politico, perché non interessa più Rubano, ma interessa il contesto nazionale.

Ma perché secondo voi noi siamo contrari alle donne? Io non mi sognerei nemmeno lontanamente di pensare che una donna sia di poco o di molto inferiore all'essere uomo, la donna è assolutamente pari all'uomo e, anzi, qualcosa di più. E chi l'ha mai negato? Ma come vi permettete? Come vi permettete di metterci addosso queste frasi?

E poi, qual è questo atteggiamento, che anche qui ha una certa matrice politica? Di insegnare agli altri i contenuti dei propri interventi. Ma si rende conto, consigliere Donegà, di quello che sta dicendo? Lei vuole una norma, presumibilmente di stampo etico, che consenta al Presidente, o a chi non si sa, di fare un distinguo etico tra quello che si può dire e quello che non si può dire? Ebbene, io contesto questo modo di fare. Contesto, rivendico la possibilità di dire, nei limiti del Codice Penale, tutto quello che voglio, tutto quello che voglio, anche se può sembrare non rispettoso di fronte ad un genere, i gay, i maschi piuttosto che le donne. Rivendico di poter dire tutto, nei limiti del Codice Penale, perché questa è un'assise politica, e voi assumereste un atteggiamento pateticamente infantile nel pensare di introdurre una norma in statuto che dica che cosa deve dire il consigliere comunale Mingardo? Ma di che cosa stiamo parlando? A ciascun argomento le proprie sedi. Risponderà di fronte ai Carabinieri, ai Giudici, al Giudice Civile, ma non di fronte al Sindaco di Rubano.

Ma questo è l'abc del regolamento sociale, l'ordinamento pubblico. Un po' di diritto pubblico l'avremmo pure fatto tutti, o no?

Parliamo però anche un po' della vera sostanza di questa questione. Perché è troppo facile uscirsene in questa maniera: le donne, la violazione dei principi di uguaglianza, l'articolo 37 della Costituzione, le delibere europee. Ma cosa c'entrano queste cose? Siamo a Rubano, stiamo parlando dei soldi che vengono sprecati, è questo l'interesse, e va contestualizzata la frase della quale stiamo discutendo questa sera. Andiamo al sodo delle questioni, non riempiamoci la bocca come un politico qualsiasi, a livello nazionale, visto che il consigliere Tarquini, anche lui, questa sera è in vena di critiche nei confronti della classe politica nazionale.

Certo, è uno schifo quello che sta capitando a livello commerciale, a livello di strumentalizzazione, di sfruttamento dell'immagine femminile, ma chi vi dà contro? Io sono con voi, più di voi. Com'è possibile sopportare, per esempio, il calo delle mutande, per vendere un paio di scarpe? Ma che società è questa, che

presenta questi modelli? Ma chi discute di questo? Ma chi è che ha mai contestato questo?

Il consigliere Mingardo che dice “che rapporti hai con l’addetta stampa”, la quale, tra l’altro, potrebbe essere la parte forte del rapporto perché, anche questo, partire dal presupposto che la parte debole debba essere la femmina, ma chi lo dice, nel rapporto con il maschio? Potrebbe essere perfino la donna, in qualche maniera, in grado di condizionare. E la controprova di questo è il fatto che certe volte, a livello politico, succede esattamente il contrario. Dunque non è un problema di sesso, di genere, è un problema semmai di ruoli. Ma vi rendete conto che sta sbagliando anche l’obiettivo?

La superficialità di questa delibera, al di là dei contenuti della consigliera Gottardo, che non mi paiono centrati, perché non è tanto un problema di forme, è un problema di sostanze, non è una questione di come si esprime una determinata posizione da parte del Consiglio Comunale, è il problema che sta al fondo, è il problema di interrogarci che razza di società abbiamo messo in piedi, perché le donne vengono utilizzate in questa maniera, perché le donne accettano di essere utilizzate in questa maniera. Capire quello che sta capitando. E che, lo facciamo qui in Consiglio Comunale noi, con i nostri strumentini, con le nostre mozioncine?

Qui, ed è il punto su cui cado, e poi chiudo il mio intervento, quello che ci spetta questa sera qui non è parlare dei massimi sistemi, avendo la presunzione di conoscerli, perché magari si è battuto la tastiera ed è saltato fuori qualcosa da internet e si è fatto il copia ed incolla. Questi sono i massimi sistemi che sfuggono al Consiglio Comunale. Certo, il Consiglio Comunale deve sempre avere espressioni conformi a quello che è il rispetto delle persone, ma allora significa decontestualizzare quella frase lì, non dare un taglio o un significato economico, qual era quello che ha sicuramente e che doveva avere sicuramente.

Sul nodo, la questione. Vogliamo parlare di spese, invece che girarci dall’altra parte? Ed allora, se parliamo di spese, affermare, come credo abbia fatto lei, consigliere Donegà, in un comunicato stampa, che “l’Amministrazione ha sempre avuto come filosofia la trasparenza e l’informazione ai cittadini, che proprio in quest’ottica si pone la scelta di attivare un ufficio stampa che, com’è previsto dalla normativa, deve essere gestito da un giornalista regolarmente iscritto all’Albo”, questa è una frase subdola, se mi consente, perché lascia intendere quello che non è, che la norma preveda l’obbligo, per i Comuni, di avere un addetto stampa. La norma non dice questo, consigliere Donegà. La norma non dice che c’è l’obbligo per Rubano di avere l’addetto stampa, altrimenti migliaia e migliaia di altri Comuni sarebbero fuori legge. Ma questo lei lo lascia intendere. E questa non è onestà intellettuale, a mio modo di vedere. E deve dirle con chiarezza, le cose, soprattutto ai giornali.

Ed allora di che cosa stiamo discutendo? Di soldi sprecati, per un addetto stampa, che potevano essere destinati agli anziani del nostro Comune, e c’è da vergognarsi di fare un Consiglio Comunale impostato in questa maniera, con i comitini preparati, a distanza di 40 giorni, perché qualcuno forse ve li ha suggeriti. Vergogna.

Quello che conta e che resta - ed ho finito - è il fatto dell’addetto stampa. Non c’è nessuna legge che lo impone e i soldi che spende Ottorino Gottardo per averla, sono soldi sprecati, tolti alle tasche dei cittadini. E per questo la valutazione di vergogna la merita Ottorino Gottardo, nei confronti di queste attività amministrative, si deve prendere le distanze, perché sono soldi che potevano

essere meglio destinati a persone che avevano bisogno. Questa è la sostanza delle cose, altro che i massimi sistemi dei vostri comitati.

Sindaco

Michela Gottardo, prego.

Consigliere Gottardo Michela

Signor Sindaco, speravo che fosse lei a smorzare un attimo i toni accesi dell'arringa a cui abbiamo assistito stasera. Una cosa a cui sinceramente non avrei voluto assistere era un'arringa.

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Consigliere Targa, non ha la parola.

Consigliere Gottardo Michela

Un'arringa per difendere le ragioni che in parte non sono difendibili. E a questo punto mi dispiace, tra l'altro, constatare, che tutto quello che i Capigruppo si sono detti nell'ultimo incontro, nell'ambito di una discussione democratica, tranquilla e serena, viene completamente smentita questa sera.

Il Capogruppo della Lega avrà le sue buone ragioni per sostenere quella che può essere una frase che può essere stata anche travisata, però bisogna anche dire che abbiamo detto: cerchiamo di darci delle regole per fare una discussione politica nel rispetto. E talvolta i toni, come quelli che ha usato il consigliere Targa, non sono rispettosi della presenza dei Consiglieri, perché Fabio, hai fatto delle affermazioni che veramente mi lasciano basita rispetto ad un operatore del diritto. E di questo ti prego: per i prossimi interventi che riterrai di fare nel Consiglio Comunale, in cui nessuno ti ha mai zittito, quantomeno di dire le cose senza aizzare gli animi, o le menti. Perché c'è modo e modo per dire le cose.

Quello che si è voluto ribadire stasera, e quello che io intendevo ribadire, non era tanto le cose che i Consiglieri debbono dire, ma anche i modi. Quando mi è stato riferito, torno a ripetere, perché non ero presente, che c'è stato un cattivo Consiglio Comunale nelle espressioni, nei modi, nei comportamenti, alla discussione, ho pensato che civilmente ci si può comunque confrontare.

Pensavo di aver colto questo sentimento nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, ma mi rendo conto che il tuo intervento di stasera lascia completamente le cose com'erano prima. Di questo non posso fare altro che prendere atto, ognuno si comporterà, per i prossimi dibattiti, nei Consigli Comunali, come meglio ritiene, e comunque penso che si possa fare una discussione politica senza trascendere da quello che è il rispetto delle regole e del vivere civile.

Sindaco

Sì, anch'io speravo che questa sera i toni restassero su livelli più alti, visto il tema posto, che è un richiamo a tutti i Consiglieri, a questo Consiglio, di cercare di mantenere, pur nelle differenze delle posizioni, come abbiamo sentito anche in questo dibattito, una forma di correttezza nelle espressioni, di rispetto anche tra di noi. Anche in altre occasioni era stata sollevata la questione della mancanza di rispetto tra i singoli Consiglieri, ma c'è anche una forma di rispetto nei confronti

di tutti i soggetti, di tutti i cittadini, che credo questo Consiglio debba esprimere al di là delle differenze di posizione.

Quindi la speranza è ancora questa, che questo Consiglio, che rappresenta i cittadini di Rubano, sia in grado di rappresentarli nel modo migliore possibile, e con qualità e motivazioni della dialettica politica alte e non basse.

Io vorrei fare soltanto questa precisazione, per correttezza, nei confronti dei Consiglieri e del pubblico presente. Si cerca di spostare la questione sul fronte della spesa, che è un dibattito che giustamente deve esserci all'interno del Consiglio, di fronte ai tagli che ci sono stati nei Bilanci dei Comuni. Però, al di là della questione delle scelte, i 20.000 euro, circa, che venivano citati prima, tanto per avere una ragione, sono i soldi che costa il notiziario comunale, contratto dentro cui c'è anche il servizio di addetto stampa.

Quindi mi sento veramente di dire che, poi possiamo strumentalizzarlo o dirlo come vogliamo, l'impegno che c'è stato come Amministrazione, e che c'è, è quello di mantenere l'informazione nei confronti dei cittadini, ma non con le indicazioni che vengono riportate dagli altri Consiglieri circa le spese che questo comporta. Giusto per dare una giusta dimensione delle questioni.

Se ci sono altri interventi. Doni, prego.

Consigliere Doni Sabrina

Volevo dire che condivido molto le ultime riflessioni che ha fatto la consigliera Gottardo. Solo una domanda volevo fare al Capogruppo Targa. Scusi, lei come ha recuperato quel testo che ha letto, relativo alla legge?

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Scusate. Consigliere Targa, se vuoi prendi la parola. Consigliere Doni.

Consigliere Doni Sabrina

Solo questa domanda.

Sindaco

Bene.

Consigliere Doni Sabrina

Il testo che ha letto, dove citava la legge, 150/2000, dove l'ha recuperato quel testo? Che mi sembra siano parole virgolettate.

Sindaco

Consigliere Targa, chiede la parola?

Consigliere Doni Sabrina

Ha capito perfettamente a cosa faccio riferimento. Prima lei ha letto un pezzo di un comunicato, mi dice cortesemente dove l'ha recuperato?

Sindaco

Consigliere Targa.

(*intervento fuori microfono*)

Sindaco

Chiedo scusa, il consigliere Targa non chiede la parola. Qualcun altro chiede la parola? Mingardo, prego.

Consigliere Mingardo Gianluca

L'imputato può parlare. Vorrei partire dall'inizio.

Prima cosa: ordine del giorno. Tutti gli ordini del giorno hanno un titolo. Questo qua, leggo il titolo per il pubblico: "Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Comunale di Vivere Rubano, Stefania Donegà". Non si parla né di materia, né di nulla. In passato io ho fatto qualche ordine del giorno, mi è stato chiesto di dare un titolo.

Seconda cosa: non vedo perché nell'esposizione dei fatti, nel documento ammesso agli atti, non si cita, per esempio, "il consigliere Mingardo", ma si sta sul vago, alle prime due righe "inequivocabilmente al comune dei più bassi stereotipi".

Siccome ho sentito che uno è rimasto con la bocca aperta, gli altri ammutoliti, io vedo, tra il pubblico, se non ricordo male, più di qualche faccia che c'era anche all'altro Consiglio Comunale. Mi piacerebbe andare ad interrogare chi ho di fronte a questa fascia qua, ed ho visto parecchi sorrisi. Comunque presumo che dalla deregistrazione, se esiste ancora il file, se non è stato eliminato, e non mi meraviglierebbe questo, si dovrebbe sentire in sottofondo se ci sono risate, se c'è silenzio, perché, o ho le visioni o non ho le visioni. Ed è molto facile sorridere ad una battuta che al momento è stata molto probabilmente interpretata per quello che doveva essere, senza nessuna allusione al sesso, a prestazioni, a nient'altro, solo esclusivamente riguardante un argomento sui tagli di Bilancio, e basta. Mai, neanche nell'anticamera del cervello, mi è passato per la testa il fatto che dicendo quella frase potessi sottintendere un rapporto di chi sa di quale natura volete immaginarvi, perché solo menti maliziose possono immaginare questo. Solo menti maliziose, dette in quel contesto là, perché se volete io ve la rileggo, anche con il tono che avevo quella sera.

Ho detto una frase in dialetto per farla rendere ancor più battuta. Lo dico prima di dirle, quelle quattro parole, è una battuta, e lo dico dopo. L'unico che, sono sicuro, non ha sorriso, e ho visto un'alterazione, visiva, di colorito, è stato il Sindaco, per il resto ho visto sorridere praticamente tutti. Ma, ripeto, andiamo ad ascoltarci la deregistrazione, perché in sottofondo la risata si deve sentire. Mingardo non ha riso, Mingardo stava parlando, solo parlando. Stava solo dicendo queste cose.

Tra l'altro vorrei mettere a conoscenza tutto questo Consiglio, facendo un po' la cronistoria del 22 febbraio, di quello che è successo, perché mi state accusando di aver messo sotto le donne, di averle insultate e addirittura: "iniziative come queste possono contribuire a cambiare l'immagine della donna". Porca miseria, ho un potere che è micidiale.

Ma voglio fare la cronistoria di come sono venuto a conoscenza di questo caso, perché non era un caso, quella sera.

Otto o dieci giorni dopo incontro un ex Assessore Comunale, Giovanni Cavinato, faccio anche il nome, il quale mi dice: "Mingardo, cos'hai combinato?". Esterrefatto dico: "Cos'ho combinato?". Mai avrei pensato all'allusione di una battuta. "Hai dato della escort alla giornalista". Ho detto: "Guarda, le battute che ho detto le ho dette che ero un po' arrabbiato, in fase di arrabbiatura qualche volta si può dire qualche parola che poi non si ricorda".

Vengo su immediatamente, all'ufficio segreteria, chiedo alla signora Lucia: "Per cortesia, c'è la deregistrazione?". Dopo pochi minuti o qualche ora mi dà la deregistrazione del Consiglio, leggo, vado giù da Cavinato, non lo trovo, gli telefono e gli dico: "Vieni qua un attimo che ti faccio leggere il tono della battuta, il tono dell'intervento". Ed allora mi dice: "Guarda, mi avevano riferito una cosa completamente diversa, prendo atto che non è così".

Passano ancora 8 giorni, ricevo una telefonata della giornalista, parte in causa. Mi dice che un Consigliere di minoranza, che è entrato nell'ufficio del Sindaco, in presenza della giornalista le dice: "Hai sentito, Mingardo, ti ha dato quasi della escort, ha fatto delle allusioni pesanti". Questo è la giornalista che me lo dice, perché ho detto: "Prima di iniziare a parlare voglio sapere se hai informazioni". Perfetto. Ha detto: "Sì, mi avevano presentato la cosa in una maniera, immediatamente sono andata a leggermi la deregistrazione, prendo atto che non è così". Però si è arrabbiata, devo dire la verità, per le critiche che ho fatto poi sui comunicati stampa.

Tra l'altro, aggiungo una cosa, l'ho criticata sull'articolo "Gestor, Tributi Italia", nel quale ha detto delle cose inesistenti, e mi ha risposto: "Io faccio l'addetta stampa, scrivo quello che mi dicono, non ho il compito di andare a verificare se sono notizie, se sono sbagliate è perché me le hanno comunicate sbagliate".

Sto facendo sintesi. Questa è stata una telefonata di un'ora.

Non ha preteso scuse, non mi sembra assolutamente si sia sentita offesa, sotto il profilo in cui volete presentarlo voi, si è sentita forse offesa per le critiche che ho fatto ai comunicati stampa, sia che appaiono sul sito internet sia che a volte leggiamo sui giornali.

Quindi non riesco a capire il perché volete... Capisco che vi sto sulle scatole, che sicuramente non ho un atteggiamento, voglio dire, dei più consoni, però... pensate anche voi a come vi comportate per provocare questi atteggiamenti. Io dico di più, invece. Questa storia è venuta fuori, guarda caso - questa è una mia convinzione, e non ho bisogno né di conferme né di smentite - subito dopo un "gazzebatte" che abbiamo fatto al mercato, mettendo, nero su bianco, una volta in forma dialettale, una volta in italiano, ciò che è successo negli ultimi sette anni, da quando abbiamo Ottorino Gottardo Sindaco.

Abbiamo fatto delle nostre considerazioni, un cartellone con le prime cinque o sei voci di tagli. Fatalità là si è risvegliato questo letargo. Perché dico letargo? perché non vi siete svegliati il giorno dopo. Il problema è venuto fuori ben dopo, siamo sinceri. Ai giornali vi siete fatti sentire ben dopo. E non ho voluto commentare, perché l'unico commento che ho fatto, sull'intervento sul giornale, è di tanta ipocrisia, perché la considero ipocrisia. Ma andiamo ai punti.

Prendo il vostro documento, nel punto in cui c'è scritto "l'archetipo delle donne, in grado solo di allietare, non debba mai, in alcun modo, trovare spazio nelle discussioni di questo Consiglio", io rispondo: solamente i maliziosi possono arrivare a pensare, in un intervento di critiche a spese e tagli di Bilancio (atte ad interpretare una battuta, specificato prima e dopo della battuta detta in dialetto, proprio per far risaltare il fatto che si trattava di una battuta) alle donne come archetipo solo in grado di allietare.

Al punto 2: rispetto della dignità delle donne, sia segno inequivocabile di maturità da parte di un popolo cosiddetto civile. Mi trovate pienamente d'accordo sul punto 2, solo con una piccola correzione, sostituirei "delle donne" con "dell'uomo", inteso uomo, genere umano, maschio-femmina.

Punto 3: iniziative come questa - quella che leggevo prima - possono contribuire a cambiare l'immagine della donna. Sono certo che né io, né altri, abbiano questo potere.

(*intervento fuori microfono*)

Consigliere Mingardo Gianluca

E' il documento che avete messo agli atti all'ordine del giorno. Basta leggerlo, "ritenuto che", insomma, si va per grado.

Al punto 4: "Tutti i Consiglieri di questo Comune, maschi e femmine, dovrebbero impegnarsi a non accettare, in alcun modo, che frasi così oltraggiose vengano pubblicamente esternate, men che meno nell'ambito di una seduta del Consiglio Comunale". Frasi così oltraggiose. Non riesco a capacitarmi perché il 22 febbraio, a questa frase, o meglio, battuta oltraggiosa, si sia reagito con una risata. Si vede che in quel momento o non erano così oltraggiose o, passati da una fase di letargo, ridente, di febbraio, si è passati ad una fase oltraggiosa di primavera, ci si è svegliati dal letargo.

Ultimo punto: "il ritardo culturale e la perdurante ottusità dell'affermazione da cui prendiamo spunto dimostrano la necessità che il rispetto delle donne diventi una questione politica". Ritardo culturale ed ottusità dell'affermazione la vedo solo in coloro che vogliono trasformare una battuta in un fatto politico. Nemmeno le più agguerrite femministe sarebbero arrivate a tanto.

A proposito di questo, mi meraviglio che la consigliera Gottardo, Capogruppo del PDL, con Presidente Berlusconi, si sia sentita offesa, così mi hanno riferito, alla Conferenza dei Capigruppo, offesa come donna. Forse è meglio lasciare quella carica, Consigliera.

Devo rileggere? Ritardo culturale ed ottusità dell'affermazione. E' il quinto punto dell'ordine del giorno.

Penso - concludo - di non dover offrire scuse né pubbliche né private, per una semplice battuta, visto, tra l'altro, che con la giornalista c'è stata una lunga telefonata, che vi ho anticipato prima, nel periodo di letargo vostro. Da questa telefonata è scaturita la sua arrabbiatura per le critiche che ho fatto sui comunicati stampa, dicendomi che lei scrive quello che le viene comunicato, e che se quello che le viene comunicato è sbagliato, o non veritiero, non è colpa sua.

Quindi posso accettarla come attacco politico, ne ho fatti tanti io, qualcheduno tocca anche a me. Lo accetto come attacco politico, ma che veniate a strumentalizzare il pensiero che Mingardo ha sulla donna, questo non lo accetto. Volete farlo? Fatelo. Penso che chi è tra il pubblico abbia capito la qualità del mio intervento, nel quale non c'era nulla di sottinteso, perché io non ho la mente maliziosa come ce l'avete voi. Ho solo chiesto di un rapporto di lavoro che perdura da diverso tempo, ho usato questi termini - perché non voglio sbagliare - "che rapporti hai con questa addetta stampa?". Stiamo parlando, tre parole prima, di spese: 7.000 euro, circa, per l'addetta stampa, avevo appena fatto interventi sui tagli per un totale, le prime 15 voci, di 339.000 euro, avevo parlato di spese dei dirigenti, di tante cose, ma solo di spese, per arrivare a toccare una stupidaggine, perché capite bene che di fronte a 500.000 euro di tagli, a spese di 250.000 euro, 7.000 euro possiamo dire che sono una stupidaggine, però assurda. Perché ci sono una miriade di Comuni, ben più grossi di noi, che non hanno l'addetta stampa.

Sappiamo che necessita, il giornalista, per firmare il giornalino comunale. E dopo... anche la trasparenza: 15 giorni fa vado a vedere il sito. Allora: avete tolto

dal giornalino, voi maggioranza, gli interventi che venivano fatti in Consiglio Comunale, con proteste, perlomeno dal Gruppo Lega, grosse proteste. Le mettiamo sul sito internet, avete detto. Siete andati a vedere, ad oggi, qual è l'ultimo Consiglio pubblicato? visto che la buona fede è la mala fede, consigliere Donegà? L'ultimo Consiglio, quello appunto della frase incriminata del delinquente di Mingardo, non è ancora pubblicato. Mi spiega perchè, che è passato un mese e mezzo? Ho chiesto chiarimenti, mi si è venuto a dire questo: che non viene pubblicata la deregistrazione dell'ultimo Consiglio Comunale perché potrebbero esserci delle osservazioni, il primo punto all'ordine del giorno, "lettura verbali precedenti della seduta 22 febbraio 2011".

Ma se ci sono osservazioni, fanno parte di questo Consiglio Comunale, non di quello del 22.

Ricordo anche che la stessa prassi è stata usata quando io ho fatto l'attacco al Sindaco sulla storia ICI. Quel Consiglio Comunale è stato il primo a non essere pubblicato sul giornalino comunale. E qua si dice che . Mingardo dovrebbe stare calmo. E dopo, voglio dire, è inutile riempirsi la bocca di tutto e di più, dell'eleganza o dell'ottusità, di certe battute. Ma, voglio dire, l'altro giorno, in Parlamento, ho visto un signore con scritto "Maroni assassino". E' da queste persone qua che noi dobbiamo prendere lezioni? Non era di centrodestra, non era della Lega, era di centrosinistra.

Ho letto domenica, sul giornale, "I no global del Centro Pedro, a seguito di una manifestazione indetta dal centrosinistra, hanno picchiato e distrutto dei gazebo della Lega", che non avevano niente a che fare con la materia per cui facevano la manifestazione. E' da qui che dobbiamo prendere insegnamento?

I Leghisti, dove hanno fatto manifestazioni, le hanno sempre prese, e sono sempre andati via a muso scoperto. In tante manifestazioni ho visto tantissima gente con i fazzoletti fin sopra il naso, per non far vedere quel brutto muso che hanno.

Per quanto riguarda la dichiarazione di non dover chiedere scusa, ho già chiarito con la giornalista. Non vedo perché una terza persona mi debba venire a dire: vai a fare le scuse a Tizio, Caio, Sempronio. Prima cosa. In tempi non sospetti, prima ancora che veniste fuori con il problema.

Seconda cosa: non penso di dover imparare nulla da voi, anche se io alzo la voce e voi parlate pacatamente.

A volte si è molto più pungenti parlando pacatamente che non alzando la voce, che è il mio tono, il mio modo di parlare, il mio modo di vivere. E, consigliera Donegà, ultima cosa. Lei ha avuto premura, ho sentito anche dall'intervento della consigliera Gottardo, quando bisognava presentare quest'ordine del giorno. Non ha avuto la stessa premura nel presentare il verbale della I Commissione, fatta venerdì, e sapeva benissimo che il mercoledì partivano gli atti del Consiglio, e se si vuole fare una votazione, perché si conosce l'argomento, necessita anche il verbale della III Commissione. L'ha presentato, è già la seconda volta che succede di seguito, venerdì verso le 10.30, 09.52, 10.52, potrei essere più preciso guardando l'e-mail. Forse questa celerità, che lei ha per certe cose, servirebbe per altre, per la carica che lei ricopre, nei confronti dei cittadini.

Sindaco

Va bene, vorrei arrivare alla conclusione. Targa, è il secondo intervento. Prego Targa.

Consigliere Targa Fabio

Sindaco, io sono rispettoso delle regole. A proposito di regole, signor Sindaco, perché è giusto quello che dice, a mio modo di vedere, la consigliera Gottardo nel momento in cui esige che le regole del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale vengano rispettate: ha perfettamente ragione. Però credo che un rispetto nei riguardi delle regole sia anche quello di non tentare, laddove non c'è una disciplina specifica rispetto al problema specifico, di evaderle, di aggirarle, e lei sa a che cosa mi riferisco. Più volte in questi anni di Consiglio Comunale ho posto il tema della legittimità, della correttezza dell'intervento del Sindaco, che ad ogni piè sospinto, dopo ciascun intervento di ciascun Consigliere comunale, laddove meglio gli aggrada o gli interessa faccia delle chiose, degli interventi, dei contrasti, delle contestazioni e quant'altro.

Credo che occorrerebbe non tanto inserire delle norme statutarie etiche, quanto andare a disciplinare negli spazi vuoti di questo Regolamento consiliare, e faccio ammenda a me stesso, ci faremo carico di portare avanti questa iniziativa e cercheremo di limitare queste esuberanze regolamentari da parte del Presidente del Consiglio, ovviamente a fin di bene.

Sulla questione dell'Ufficio Stampa, per ritornare al tema, ci è stato detto o si è lasciato intendere che l'Ufficio Stampa sia un obbligo di legge. L'articolo 9, al comma primo, della legge 150 del 2000, che disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni, stabilisce che le Amministrazioni pubbliche possono dotarsi di un Ufficio Stampa, non debbono dotarsi di un Ufficio Stampa. È vero che alla norma successiva, al comma secondo, si dice che gli Uffici Stampa sono costituiti da personale iscritto all'Albo Nazionale dei Giornalisti, ma nessuno dice che un Ente abbia l'onere e l'obbligo di istituire un Ufficio Stampa. Quindi, quando si fa l'ultima delle affermazioni che ho fatto si mistifica la realtà normativa, perché la norma non dice quello che si lascia intendere.

Quanto ai toni del Consiglio Comunale, ha detto molto saggiamente il consigliere Mingardo che le cose si possono dire a voce alta in maniera sensibile e con voce flebile ed in maniera subdola, ed è una storia della vita, ed è quello che forse è capitato questa sera. Quello che conta, comunque, è non perdere mai d'occhio la realtà dei fatti.

Io ribadisco e sintetizzo i concetti: abbiamo costruito questa sera un processo su niente perché mai il consigliere Mingardo ha voluto offendere le donne, né mai gli sarebbe passato per la testa. Semplicemente egli, giustamente, ha contestato ancora una volta (in maniera certo colorita, perché è il suo modo di fare, ognuno ha il suo, posso non condividere, condividere, se sono di sinistra, di destra, sono questioni di sensibilità anche nella esplicitazione delle affermazioni politiche), ma mai gli è passato per la testa – di questo sono sicuro e convinto – di offendere le donne. Per cui chiedere che questa sera venga coinvolto il Consiglio Comunale in scuse, mi sembra davvero fuor di luogo e soprattutto strumentalizzante. Probabilmente non va molto lontano dal vero il consigliere Mingardo nel momento in cui dice che ci si accorge di questo problema quando viene messa nero su bianco la scaletta delle spese che questa Amministrazione ha fatto, degli sprechi che questa Amministrazione ha fatto in questi ultimi periodi.

Pertanto, per quanto mi riguarda, naturalmente ribadisco che il principio fondamentale di tutta la nostra attività politica, ma prima ancora di tutta la nostra attività umana, deve essere il principio dell'uguaglianza, altro che l'articolo 37. L'articolo 3 della Costituzione: ciascun individuo è uguale di fronte a tutto e a tutti e soprattutto di fronte alla legge. Quindi a nessuno è mai passato per la testa

di mettere in discussione questo principio, perciò mi pare che fare deliberare il Consiglio Comunale questa sera sul tema delle scuse nei confronti di una valida professionista che non ha la colpa di essere stata coinvolta nella vicenda di un incarico come addetto stampa, evidentemente essendo brava professionista e non avendone bisogno, che una valida professionista come la Valerio non abbia nessun bisogno delle scuse del Consiglio Comunale, proprio perché ritengo che non sia né mai stata offesa, né debba sentirsi offesa per quello che è stato pronunciato. Si trattava di una censura, viceversa, nella condotta dell'Amministrazione.

Sindaco

Terzo intervento. Gazzetta, prego.

Consigliere Gazzetta Giovanna

Buona sera. Volevo precisare, quanto meno far conoscere che questo ordine del giorno è stato condiviso anche dalla sottoscritta, ma penso anche dalla maggioranza delle donne. Io non voglio aggiungere altre cose a questo ordine del giorno perché sono state già ben evidenziate.

L'unica cosa, volevo riprendere due o tre frasi dei consiglieri Targa e Mingardo quando dicono che in questo ordine del giorno c'è un ragionamento politico. Per noi, almeno per come è stato fatto questo ordine del giorno, per come l'abbiamo scritto, non c'era nessun ragionamento politico. Diceva inoltre che noi dobbiamo vergognarci; secondo me non abbiamo nulla da vergognarci perché la frase che è stata detta quella sera dal consigliere Mingardo non è stata male interpretata, non è di menti maliziose, ma è stata chiarissima, e l'ordine del giorno è stato fatto proprio perché la frase per noi era detta nella maniera in cui l'abbiamo colta.

Mi meraviglio questa sera che qualcuno, per salvarsi la faccia magari, mi viene da dire, tira fuori altre cose, come quella che la frase è stata detta per il discorso della spesa. Io non voglio aggiungere altro perché dire che la spesa dell'Ufficio Stampa, della giornalista, poteva servire per non tagliare quella dei nonni vigili o altre cose, non mi sembra sia una cosa giusta. Piuttosto, sui tagli fatti dall'Amministrazione, noi possiamo dire sono stati tagli doverosi, dovuti anche al mancato trasferimento dei contributi da parte del Governo, che ha portato a fare delle scelte molto sofferte, ma dovute, in quanto se mancano dei soldi si devono fare alla fine tirare le somme.

Sindaco

Vergati. Richiamo tutti alla sintesi per poter chiudere e andare alla votazione.

Consigliere Vergati Pierluigi

Un piccolo chiarimento, perché prima non è stata data una risposta dal consigliere Targa, in riferimento al punto prima dell'Ufficio Stampa, in cui il consigliere Doni chiedeva lumi, da dove avesse ricavato le notizie che affermava prima.

Consigliere Mingardo Gianluca

Posso rispondere io? Posso intervenire?

Sindaco

Mingardo, prego.

Consigliere Targa Fabio

Come secondo intervento.

Consigliere Mingardo Gianluca

Giusto per non farla andare fuori dal Regolamento, e voi istigate ad andare fuori, perché è la seconda volta che gli chiedete il terzo intervento.

(intervento fuori microfono)

Consigliere Mingardo Gianluca

Quella frase che Fabio ha citato, e potrei citarne anche altre, quando è stato buttato fuori l'ordine del giorno, i giornalisti mi hanno chiesto un commento. Sul primo articolo che è comparso sul giornale, cosa ho detto? "Tanta ipocrisia", due parole. Niente di più e niente di meno. Col secondo comunicato che avete mandato voi volevano un commento da me. Dopo, parlando con Fabio, io l'ho detto, so che mi avete dato anche del maleducato, visto che più volte in questo Consiglio il Sindaco e quant'altri si dice "valuteremo con l'avvocato se ci sono gli estremi per fare una querela". Qi gli estremi ci sono per fare la querela, perché noi siamo maleducati, voi invece siete educati, per esempio quando si convocano le Commissioni, ascoltare tutti i Consiglieri di maggioranza e minoranza quando c'è la possibilità di fare una Commissione, siete educati nel cercare di assolvere alle necessità dei vari Consiglieri comunali e sono anche un ritardato culturale, perché anche questo è stato detto.

Ora voglio dire, non voletemene, io sono più tipo – non per qualità e per attenzione, non voglio forzarmi –, alla Maroni: "ma va' che va bene". Però, visto che mi tirate per la camicia, non la giacchetta perché non ce l'ho, valuteremo anche questo, perché io non ho voluto fare nessun commento, potrei essere venuto a dare dei commenti a modo mio, coloriti o meno coloriti e quant'altro, però sentendomi leggere al telefono – mi ero fatto degli appunti – che sono maleducato, che i consiglieri Targa e Mingardo rispecchiano il comportamento che viene tenuto in Parlamento, e vi citavo prima un signore, "Maroni assassino", di centrosinistra, signora Gazzetta, è inutile che mi guardi così sconsolata, ma è di centrosinistra. Ripeto, potrei citarvene altri, perché oggi ho martellato un Deputato per farmi dire dei fatti che sono successi in Parlamento: potrei stare qui due ore a dirvi i comportamenti di centrosinistra, di centrodestra, della Lega.

Quindi a me piacerebbe tanto usare un termine dialettico, ma se mi avete fatto un processo per una battuta del genere non voglio immaginare cosa potreste fare se facessi questa battuta. Una cosa si meraviglia di un'altra, termine dialettale, ma sorvoliamo, l'ho già detta in Consiglio e penso sia andata in prescrizione, cioè siano passati i tempi per la denuncia.

Chiudo l'argomento e non bisogna vergognarsi, Donegà, o capire o rabbrivirsi perché i Consiglieri di minoranza vengono a sapere certe notizie. Se si dicono, se si scrivono, se si mettono nero su bianco, vada tranquilla. Se mi dice "maleducato" io questa sera dormo lo stesso e non succede niente. Valuterò anch'io, uso le parole che ha usato il Sindaco: valuterò.

Sindaco

Va bene, se non ci sono altri interventi, si mette in votazione l'ordine del giorno così come è stato presentato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole è il gruppo Vivere Rubano, contrario il gruppo Lega Nord, astenuto il gruppo Futuro e Libertà, non partecipa alla votazione Michela Gottardo del Popolo della Libertà e Nicola Pedron di Noi Rubano perché sono fuori dall'Aula.

Terzo punto all'ordine del giorno:

3) “Modifica al Regolamento per l'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione” (delibera CC 11/2011)

Sindaco

Si tratta di una modifica estremamente semplice e ho ritenuto di non coinvolgere la Commissione su questo perché è un recepimento di una indicazione di norma che prevede, relativamente all'istituto dell'accertamento con adesione, di modificare il livello della sanzione, portando dalla misura di un quarto del minimo previsto dalla legge a un terzo del minimo previsto dalla legge.

Quindi la norma, per i Comuni che hanno inserito nei propri Regolamenti l'istituto dell'accertamento con adesione, prevede questa modifica, con un innalzamento del livello della sanzione. E' quasi una presa d'atto rispetto a quella che è la previsione di norma.

Apro direttamente la discussione perché, come avete visto, gli atti, la modifica è semplicemente questa.

Se non ci sono interventi, metto in approvazione la modifica al Regolamento sugli accertamenti con adesione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Grazie.

Scusate: è fuori dall'aula Mingardo della Lega Nord, mentre, ha votato Nicola Pedron.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno:

4)“Modifiche al Regolamento comunale del mercato per la vendita diretta di prodotti riservata agli imprenditori agricoli” (delibera CC 12/2011)

Assessore Gazzetta Giovanna

Le modifiche apportate al Regolamento del mercato agricolo che questa sera andremo a votare si sono rese necessarie sulla base di esperienze acquisite in questo anno e mezzo dell'attività del mercato. Si è tenuto conto anche di alcune osservazioni uscite nella riunione della Prima Commissione.

Il mercato agricolo ha avuto inizio nell'ottobre del 2009 e con delibera del Consiglio Comunale del 13 aprile 2010 è stato confermato in quanto nell'ottobre del 2009 è partito per un periodo di sei mesi di sperimentazione.

Con il Regolamento di questa sera verranno apportate alcune modifiche, vista l'esperienza che abbiamo fatto già fatto, che sono alcune aggiunte, molto piccole. Una in particolare, importante e significativa, permetterà ai cittadini, secondo noi, di avere la garanzia che i prodotti posti in vendita siano esclusivamente prodotto che provengono da fondi di aziende del territorio regionale, per attuare il principio della vendita a chilometri zero.

Prima di passare alla lettura delle modifiche, volevo fornire alcuni dati che abbiamo avuto dal gestore: da gennaio 2010 a dicembre 2010 sono state fatte 51 settimane di presenze, perché una non è stata fatta a causa della neve o brutto tempo, e in queste 51 settimane c'è stata una presenza di 741 aziende, una media

di 15 aziende per mercato, per settimana. Ci sono dei picchi che vanno da 20 aziende a giornata, in altre un po' meno. Dipende anche dalla stagione, d'inverno magari le aziende non hanno prodotto, quindi sono meno rispetto a quante di solito ci sono al mercato. Da gennaio a marzo 2011 c'è stata una media di circa 16-17 aziende settimanali.

Gli articoli interessati alle modifiche sono l'articolo 1, 3, 4 e 5. Precisamente all'articolo 1 è stato aggiunto "di consentire alle associazioni e/o enti assegnatari dei posteggi che consistono in assaggi di prodotti, purché sia rispettato l'aspetto sanitario, come previsto dalla normativa vigente". Perché è importante che un'associazione presente nel mercato possa anche offrire assaggi, ma questo non era contemplato nell'articolo 1 del precedente Regolamento.

Poi è stata inserita una modifica all'articolo 3, nel quale si prevede che la durata della concessione al gestore del mercato sia per un periodo di tre anni, con possibilità di riassegnazione mediante atto espresso. Questo perché l'Amministrazione intende fare alcune valutazioni su come viene gestito il mercato per capire se continuare la gestione che c'è attualmente, per fare in modo che le cose possano andare anche tenendo conto che dobbiamo fare in modo che i cittadini possano avere il prodotto fresco.

Per questo abbiamo inserito che la riassegnazione viene prevista sui nuovi criteri che saranno individuati ai sensi del comma 5 dell'articolo 70 del decreto legislativo 59/2010. Ci è arrivato un parere delle associazioni, dopo che la Prima Commissione si è incontrata, e in questo parere loro dicono che il comma 5 dell'articolo 70 sembra applicabile solo in riferimento al commercio su area pubblica. Secondo l'associazione, questo articolo è previsto solo per l'area commerciale e non per i prodotti agricoli. Io penso che questa sia un'interpretazione che loro danno, che questo sia stato visto anche da parte degli uffici e che sia a norma rispetto al decreto.

Sempre all'articolo 3 chiediamo un impegno al gestore di provvedere a rispettare i relativi pagamenti del canone OSAP, e della TIA, con modalità che verranno riportate nella convenzione che poi verrà sottoscritta dopo il Regolamento con il gestore. Si prevede in questo articolo il versamento semestrale da parte del gestore del contributo per le spese di gestione, versato per ogni giornata di mercato dagli operatori nella misura determinata dal Comune a netto degli importi OSAP e TIA. Poi che il gestore si deve impegnare a fare promozione del mercato nel rispetto degli indirizzi che noi abbiamo messo nella convenzione.

Poi è stato precisato all'articolo 4 che all'operatore non sarà rilasciata alcuna concessione, in quanto non è personale, ma questa sarà interamente intestata, data in gestione al gestore. Quindi non è il singolo agricoltore che ha il posto, il quale può essere oggi in un posto, domani può essere spostato.

La cosa importante che è stata aggiunta è questa vista l'esperienza che ci è capitata. Un'azienda agricola pur avendo l'azienda a Ferrara e un terreno nella provincia di Padova, veniva a vendere dei prodotti nel nostro mercato, quando nel Regolamento noi avevamo messo che solo le aziende del territorio regionale possono porre in vendita i prodotti. Nell'articolo 5 abbiamo scritto: "i prodotti posti in vendita siano esclusivamente propri delle aziende agricole ammesse a partecipare e che gli stessi provengano da fondi o allevamenti situati nel territorio regionale". Nel vecchio Regolamento avevamo solo detto "esclusivamente aziende che provengono dal territorio regionale". Aggiungendo questo non può venire un'azienda se ha la residenza fuori Regione.

Abbiamo aggiunto ai prodotti in vendita anche le uova, perché ci sono alcuni agricoltori che producono uova.

Come ho detto prima, dopo che è stato approvato il Regolamento verrà rivista anche la convenzione con il gestore.

Sempre sull'articolo 5, da parte di una organizzazione è arrivato un parere. Questo parere sostiene che va benissimo ciò che è stato messo nel precedente Regolamento, il quale dice "che siano i prodotti agroalimentari trasformati esclusivamente propri delle aziende agricole ammesse al mercato". Loro non condividono che i prodotti provengano da fondi o allevamenti situati nel territorio regionale. Quindi lascerebbe la possibilità alle aziende, come ho detto prima, che magari fanno le arance in Sicilia ma hanno un terreno nella nostra Regione, magari possano venire a vendere le arance. Forse estremizzo, però può essere anche così. Quindi questa associazione sostiene di non inserire che i prodotti devono essere gli stessi prodotti nei fondi situati nel territorio regionale.

Questo è quanto viene riportato nel Regolamento che questa sera mettiamo in votazione.

Sindaco

Interventi? Tarquini e poi Consoli.

Consigliere Tarquini Luigi

"Regolamento comunale del mercato per la vendita diretta di prodotti riservati agli imprenditori agricoli", questo è il titolo di tale Regolamento. Poi proprio a quell'articolo 5 a cui faceva riferimento prima l'assessore Gazzetta, andando a scorrere nell'elenco dei prodotti agroalimentari posti in vendita dagli operatori del settore troviamo la dicitura "pesce".

Io proporrei un emendamento a questo Regolamento: "Possono essere posti in vendita i generi agroalimentari, ittici freschi e/o trasformati", eccetera eccetera, e alla dicitura del Regolamento aggiungere, oltre che agli imprenditori agricoli, imprenditori ittici. Perché se vendiamo pesce ci sono anche gli imprenditori ittici che devono venire sul mercato. E se è concessa a questo mercato settimanale sul nostro territorio la vendita del pesce, io vorrei anche sapere quanti banchi sono previsti per l'agroalimentare e quanti per i venditori di pesce, perché sono due cose ben distinte, il discorso per esempio del chilometro zero lascia il tempo che trova, a meno che non ci siano qui al Parco Etnografico i pesci che vengono portati dall'imprenditore di turno. Scusate, noi siamo partiti con un mercato a chilometro zero. Non bisogna mai dimenticarselo. Poi in realtà arriva il venditore di formaggio da Eneo, arriva il venditore di vino della bassa padovana e quant'altro.

Allora va bene sul territorio regionale, vanno bene i migliori controlli, però ripeto, l'emendamento che propongo stasera è di aggiungere la parola "ittici", sia sul Regolamento, sia nell'articolo 5. E se deve essere previsto di quanti operatori ittici possono presentarsi al mercoledì e quanti quelli agricoli.

Assessore Gazzetta Giovanna

Allora...

Sindaco

Scusate, raccogliamo un attimo di... Consoli, prego.

Consigliere Consoli Antonio

Signor Sindaco, Assessore, siamo così sicuri che questo mercato sia a chilometro zero? Io già depennerei “chilometro zero”, perché in piazza della Repubblica non c'è nessuno che fa zero chilometri, perciò almeno per quanto poco si dovrebbe un momentino cambiare il titolo. Siamo così sicuri che abbia portato beneficio alla cittadinanza di Rubano? Io penso di no.

Due aspetti: quello commerciale, che trovo che non sia così conveniente come viene “spacciato”, tenuto conto che i prezzi sono gli stessi che troviamo sugli scaffali dei vari rivenditori del territorio, forse qualche volta anche un po' più cari. Andiamo a valutare un discorso di qualità. Siamo sicuri che i venditori di piazza della Repubblica, di questo mercato, utilizzano tutti i loro prodotti? Anche su questo ho qualche dubbio.

Esperienze che conosciamo bene sul territorio – e gli esempi degli agriturismo ci insegnano – dove abbiamo tavolate da 200-300 persone e i polli sono 500. Io trovo che ci sia qualcosa che non va. È vero che mi pare ci sia una percentuale di prodotto che il venditore possa raccogliere in giro. Per quanto riguarda le società di capitali, si arriva fino a 4 milioni di euro; per quanto riguarda le ditte individuali, fino a 160.000 euro.

Secondo me c'è anche un altro fatto importante, ed è quello legato ad una concorrenza sleale. E dov'è questo? Lei ovviamente la situazione la conosce molto bene essendo segretaria della CIA; io mi sono ovviamente documentato, perciò potrebbe anche essere che ci siano delle cose inesatte, ma sono anche qui ad ascoltare le mie inesattezze. Dove vedo che c'è una concorrenza sleale? Nel fatto che se mettiamo a confronto un mercato a chilometro zero con un mercato rionale, in questo caso il mercato di Sarmeola, hanno due fiscalità completamente differenti. Tenuto conto di questo, del fatto che vendono i prodotti allo stesso prezzo, io vedo una forte differenza di marginalità di guadagno, di conseguenza mi viene da pensare che il prezzo del prodotto dovrebbe essere inferiore, e questo non lo è quasi mai. Perciò tale tassazione, che è diversa e sotto il mio punto di vista sleale, ovviamente crea una differenza di guadagni, anche perché da sempre portiamo in alto il fatto che dobbiamo aiutare l'agricoltura, d'accordo, però non possiamo dare dei margini di vantaggio così forti, ci troveremmo poi ad avere dei mercati rionali che soffrono, anche per una situazione contingente che coinvolge tutti quanti, a maggior ragione quando ci sono questo tipo di situazioni.

Altra cosa è legata al fatto che all'articolo 8, mi sembra di ricordare, dove si parla di disciplina amministrativa e controlli, io chiedo – e lo metterei ad emendamento – di istituire un gruppo di controllo o una Commissione, che è già operante in altre situazioni comunali, che va a controllare la qualità dei prodotti, i prezzi, ma soprattutto la provenienza. A questo gruppo di controllo, che ovviamente deve essere composto da un operatore competente, penso che possa affiancarsi ovviamente il Consorzio, proprio perché ci sia il massimo del controllo. Anche perché questo proliferare di mercati a chilometro zero crea agli operatori del territorio fortissime problematiche, e se vuole possiamo fare anche un passaggio dagli operatori che ci sono sul territorio, dagli ambulanti che ci sono il sabato a Sarmeola, perché ovviamente, anche se la fontana è fuori dalla trattoria, magari poco, però comunque crea sempre disagio.

Io con questo non voglio assolutamente dire che è un mercato inopportuno. È un mercato che ha bisogno di regole ancora più precise e che deve essere estremamente sotto controllo proprio perché esperienze passate ci portano a

pensare che il limite è talmente labile che, ovviamente, la tendenza a crearsi delle situazioni di favore non è poca.

Sindaco

Altri interventi? Michela Gottardo, prego.

Consigliere Gottardo Michela

Il mio sarà un intervento breve, però volevo alcuni chiarimenti da parte dell'Assessore. Innanzitutto, l'ha brevemente accennato, la questione dei pareri richiesti alle associazioni di categoria. Noi abbiamo una richiesta da parte del Comune alle tre associazioni inviata in data 31 marzo, sapendo che il primo aprile sarebbe stata comunque convocata la Commissione. Una sola di queste risponde, e risponde con una nota datata 5 aprile. Il termine dato era quello dell'8 aprile, quindi, Assessore, ritengo che ci fosse quanto meno una incoerenza da parte dell'Amministrazione nel richiedere un parere, che poi dovrà essere anche sottoposto, quanto meno, alla valutazione della Commissione, perché stiamo parlando di associazioni di categoria, interlocutori fondamentali, e in questo senso mi richiamo alla vostra professionalità, almeno per il futuro, di organizzare i tempi rispetto alla richiesta delle osservazioni, dei contributi, che poi devono essere presentati e devono essere vagliati dalla Commissione, senò tanto vale che non facciamo le Commissioni.

Le chiedo se sa perché solo una, la Coldiretti, e non la CIA, per esempio, ha risposto alla vostra richiesta. E vorrei dei chiarimenti rispetto al pagamento del contributo semestrale, perché? Perché anche nella trascrizione poi, nella verbalizzazione della Commissione si riportano delle cifre. Resta nel limbo una cifra, un importo usato dal gestore per fare attività pubblicitaria.

Fermo restando che l'attività pubblicitaria, come poi è ribadito anche nella norma, è in capo esclusivamente al gestore, e quindi agli operatori del mercato, è comunque saltato alla luce in modo abbastanza estemporaneo il fatto che in qualche modo anche gli operatori agricoli riterrebbero che ci fosse un contributo o comunque una maggiore visibilità dal punto di vista pubblicitario del mercato.

Se la pubblicità deve essere un nuovo "impianto pubblicitario", le dico subito, Assessore, che su questo mi troverà fermamente contraria, perché piazza della Repubblica non può vedere installato un totem che debba pubblicizzare un mercato che con il passaparola o con il volantinaggio ha comunque un proprio bacino d'utenza.

Poi ci sono delle perplessità che già avevamo individuato all'inizio del sorgere di questo mercato. In un mercato in cui la concorrenza ci chiede prezzi più bassi ed una qualità migliore, alcune rilevazioni già fatte dal Consigliere che mi ha preceduto, ma che ho avuto modo anch'io di verificare, lasciano la perplessità sul fatto che effettivamente un mercato così salvaguardi in qualche modo quella che è la migliore offerta dal punto di vista qualitativo ad un prezzo che dovrebbe essere il prezzo dal produttore al consumatore, senza intermediari.

Quindi anche qui penso sarebbe opportuno, anche se non ravviso forse la necessità, a meno che non sia prevista magari per legge, di istituire una Commissione, ma sicuramente almeno verificare, anzi rilevare i prezzi settimanali per un periodo, questo penso in qualche modo si possa fare.

Poi ho sentito dire anche che ci sono degli operatori che rilasciano 250 scontrini nella giornata del mercoledì e operatori che non rilasciano questo numero, addirittura molto meno. Anche qui bisogna capire le ragioni che stanno alla base

di sbalzi così evidenti nella vendita dei prodotti. In questo senso ritengo di condividere le valutazioni rispetto alla necessità di valorizzare le produzioni locali, le vendite dei diretti produttori che portano le loro primizie, i loro prodotti ortofrutticoli sulla nostra piazza, perché sicuramente se ci fosse questa valutazione, prezzo più basso e migliore qualità, molto probabilmente il mercato avrebbe un respiro maggiore. Infine, chiedo anche se tutti i posti sono stati coperti rispetto a quelli che si sono ritirati, se non sono stati sostituiti.

Sindaco

Assessore.

Assessore Gazzetta Giovanna

Cerco di dare le risposte, se qualcuna la salto poi magari me la ricordate. Parto dall'articolo 8, dalla disciplina dei controlli. Noi come Amministrazione abbiamo fatto in modo che l'Ispettorato Agrario potesse controllare, perché c'era qualche dubbio nel merito dei prodotti, se erano prodotti delle aziende agricole. L'Ispettorato Agrario è uscito, ha controllato tutte le aziende agricole, non ha rilevato all'Amministrazione, e in questo caso al gestore, nessuna incongruenza rispetto a quello che loro vendono al mercato.

Istituire un gruppo di controllo o Commissione: potrebbe anche essere, non so se è fattibile, lo valuteremo, perché il mercato è dell'Amministrazione e vogliamo che i nostri cittadini acquistino un prodotto sano e il Regolamento dice che deve essere prodotto esclusivamente dell'azienda che vende al mercato. Non è come altri Regolamenti nei quali c'è la possibilità di acquistare dal vicino per portarlo qui, e qui diventa un prodotto che non può essere controllato, come faccio a sapere che questo prodotto, se mandiamo un controllo nell'azienda, che quel prodotto non l'ha acquistato al supermercato? Quindi direi che siamo tranquilli da questo punto di vista, che se questo vende verdura, insalata, deve avere l'insalata nel campo. Questo è quello che è stato fatto.

Però come richiesta può essere da valutare, ritengo sia giusta.

Sul discorso degli imprenditori ittici. Gli imprenditori che producono, secondo me, anche gli ittici, possono rientrare tra gli imprenditori agricoli in quanto fanno allevamenti di pesce, quindi mi sembra non sia una cosa indispensabile da inserire.

Il discorso se ci sono quantità stabilite di banchi agroalimentari, ittici o quant'altro, non è previsto, perché all'azienda che chiede di venire al mercato non è stato detto "facciamo tre postazioni agroalimentari, tre di altre cose", quindi non è prevista l'assegnazione o quanto meno quantificare il numero dei banchi.

Si parlava prima se sono prodotti loro. Questo il Regolamento lo prevede, quindi ci auguriamo che in questo lo rispettino. Posso dire che vedo il gestore molto attento su queste cose, in particolare sui fiori. Per esempio mi è capitato mercoledì che mi ha chiamato dicendomi: vedi, quel fiore lì non è un fiore prodotto dall'imprenditore. Dico: ma perché? Perché lei riconosce dalla foglia che non può esserlo. Non chiedetemi come, però lei ha fatto delle foto ed ha le capacità di capire se sono prodotti dell'azienda.

Cosa posso dire sulla concorrenza sleale? Questi mercati agricoli sempre di più stanno nascendo sul territorio. Non penso che portino a disagio anche il commercio. Mi viene da dire che il mercato, essendo settimanale, non crea problemi quando si tratta di prodotti che vengono acquistati freschi e quindi quasi ogni giorno. Però su questo penso che se ci fosse questa concorrenza qualcuno si

sarebbe lamentato e vedo che nascono in quasi tutti i Comuni. Noi siamo stati uno dei primi, ma poi, uno dopo l'altro, stanno nascendo su tutti i Comuni.

Sul discorso dei benefici ai cittadini. Per quello che mi risulta sono contenti, almeno quelli che trovo al mercato. Cerco di esserci, non tutti i mercoledì, ma quando posso, per sentire anche il loro parere, perché è giusto capire se è una cosa importante per i cittadini. Questo mercato lo facciamo perché riteniamo sia una cosa importante per loro.

I prezzi. Sui prezzi, se facciamo un confronto con Sarreola, facciamo fatica a dire che sono superiori, nel senso che chi è commerciante di norma va ad acquistare i prodotti al supermercato, o altrove, dove possono trovarli anche a minore prezzo. Io vedo, se qualcuno di voi magari viene al mercato, che il gestore ha un cartello dei prezzi, settimanali, dell'insalata ad esempio, o altro, e addirittura in fondo è scritto "con lo sconto di". Quindi tutte le aziende devono quanto meno rispettare questo cartello che ogni settimana lei espone, perché è giusto che il cittadino sappia anche cosa costa quel prodotto al prezzo di mercato.

Sugli agriturismi. Per quel che so io agriturismi con 200 persone è difficile che ci siano, perché quelli che c'erano hanno dovuto trasformarsi in commercio, perché gli agriturismi devono consumare il 40% o il 60% del prodotto loro e solo il resto lo possono acquistare. Presumo che se uno fa polli, non può dare da mangiare a 200 persone con i polli che lui alleva. Per questo il numero dei posti a sedere negli agriturismi è molto ridotto, si parla dei 50-60 posti. Poi gli agriturismi non tengono aperto tutta la settimana. E da quello che mi risulta, i controlli degli agriturismi sono stati fatti negli anni passati in maniera sistematica e molti hanno cambiato proprio da agriturismo a commercio, perché non avevano le caratteristiche per essere un agriturismo.

Sulla pubblicità. È vero, come Amministrazione, siccome non è possibile da parte nostra poterla fare, si è pensato che un euro e 50 il gestore lo possa utilizzare per fare pubblicità. Ho chiesto di fare una riunione con tutte le aziende, il 20 sera la farà il gestore. Se è possibile, in accordo con le aziende, poter fare pubblicità in anticipo. C'è già un cartellino che installato vicino a dove si mette lo striscione. Rimane fisso, non è una cosa che si mette e si toglie, quindi secondo noi questo può avere un beneficio per chi passa per la strada, a ricordare che c'è questo mercato agricolo.

Il discorso del perché c'è un'azienda che vende molto, altre meno. Assieme al gestore ho cercato di capire. Qualche azienda ha di tutto, non serve che si vada in tanti banchi: se vuoi la cipolla ce l'ha, l'aglio ce l'ha, l'insalata ce l'ha. Ci siamo posti la domanda: come fa a coltivare tutto? È un'azienda composta da cinque o sei fratelli, sposati, con genitori che lavorano in continuazione, quindi producono. Quindi se devo andare a acquistare e trovo l'insalata, l'aglio, la cipolla, il prezzemolo e quant'altro, vado da questo perché so che trovo tutto. Se vado da un altro, invece, che produce anche lui ma non tutti i prodotti, rischio di dover andare in tanti banchi.

Purtroppo questa è una scelta: il cittadino preferisce fare la coda con il numeretto rispetto ad andare negli altri banchi ad acquistare.

Sui posti che si sono ritirati. A causa anche di malattia, da 20 sono scesi. Questa è una valutazione che ha fatto il gestore. Comunque noi nella convenzione continuiamo a dire che se si è partiti con 20 banchi 20 banchi dovrebbero rimanere. Su questo il gestore – l'ho già detto anche in Commissione – dice: se abbiamo troppi produttori che hanno frutta e verdura rischiamo che qualcuno vada a casa senza avere venduto, è meglio che, piuttosto di quattro che vendono la

verdura, ce ne siano tre. Quindi sostiene che un numero di 15-16 sia sufficiente. Questo lo valuteremo quando faremo la convenzione, perché in coda abbiamo 7 o 8 aziende che stanno aspettando per venire al mercato. Purtroppo sono, tranne una o due, gli stessi prodotti che noi già abbiamo. Sarebbe bello che fossero aziende che avessero dei prodotti diversi. Questa è una cosa che si valuterà assieme al gestore.

Spero di avere detto tutto.

Sindaco

Tarquini, prego.

Consigliere Tarquini Luigi

Ringrazio l'assessore Gazzetta, che ha recepito la possibilità di potere instaurare e fare una Commissione che vada a garantire per la nostra cittadinanza quel rapporto qualità/prezzo nel rispetto del mercato esistente, perché questo è il rapporto: qualità/prezzo con il commerciante già esistente.

Però non posso accettare il fatto che lei, di fronte alla mia richiesta di aggiungere il discorso imprenditori ittici, mi venga a dire che nell'imprenditore agricolo può rientrare anche quello ittico. Perché è molto semplice, Assessore: se lei mi dice che l'Ispettorato Agrario è andato e ha fatto i controlli dovuti nei confronti di questi imprenditori che sul nostro territorio portano i loro prodotti e hanno controllato che realmente producono quel tipo di prodotto, mi spiega lei chi va a controllare l'imprenditore di allevamento del pesce e l'imprenditore della pesca del pesce, che va a acquistare sul mercato il pesce per poterlo vendere? Allora o togliamo la dicitura "pesce" e qua pesce non lo vende nessuno, oppure dobbiamo trovare un sistema per cercare di regolarizzare questi signori che vengono a portare i loro prodotti. Perché non c'è controllo. Se non c'è controllo, non c'è la garanzia che siano allevati come Cristo comanda, che ci sia l'Ispettorato che va a controllare gli allevamenti se vengono curati a livello sanitario e quant'altro, fanno i controlli delle acque se sono inquinate o se non sono inquinate, se il pesce arriva dal Giappone, visto tutto il gran cancan che c'è, perché bisogna stare attenti anche a quello, perché il pesce è diventato veramente una materia molto delicata. Basta andare nei mercati ittici, è un gran casino!

Allora togliamo la dicitura "pesce" dal Regolamento.

Poi, tornando alla Commissione, dobbiamo inserire quanto meno un emendamento dove si può prevedere la costituzione di una Commissione ad hoc che vada a fare questi controlli. Perché se lei mi dice "la recepiremo", poi dovremo ritornare qua, ripresentarci nuovamente con il Regolamento in mano. Sindaco, se noi crediamo nel controllo per il rispetto di ciò che stiamo dando ai nostri cittadini come servizio, perché questo è un servizio, a pagamento ma è un servizio di prodotti buoni a un prezzo giusto, noi dobbiamo prevedere nel Regolamento la costituzione di una Commissione che riesca ad andare a controllare queste cose.

Un'ultima cosa le chiedo, Assessore. Lei ha detto, in antitesi a tutto questo discorso, che nel 2001 abbiamo avuto la presenza per 51 settimane di tot aziende e quant'altro. In passato, quando abbiamo affrontato questo discorso, noi abbiamo chiesto di avere una resocontazione di quanta cittadinanza partecipa settimanalmente al mercato, quanta mensilmente e quanta durante l'anno. Questo non è stato fatto. Ma questo lo si può fare con l'emissione degli scontrini delle varie aziende che hanno partecipato a questo mercato e in quel modo avremmo

una globalità ancora più ampia se abbiamo fatto una cosa veramente giusta o se è una cosa che sta zoppicando e magari bisogna investire ulteriori denari per avere un servizio ancora migliore.

Però, ripeto, questa fase non la riterrei definitiva, di questo mercato settimanale, perché è ancora presto, secondo me. Dobbiamo cercare di dare un servizio nel modo più possibile economico che di qualità al nostro cittadino. Pertanto credo che gli emendamenti che penso vengano poi messi in votazione, dovrebbero essere messi in votazione, Sindaco, però ripeto, da una parte ha accettato l'eventuale istituzione di una Commissione, dall'altra mi stoppa il discorso ittico, allora propongo che l'ittico venga tolto completamente, quindi i pesci non li possono vendere perché non sono produttori agricoli, oppure ahimè, Assessore, non è facile.

Sindaco

Luigi, credo che, come ho ripetuto anche in altre occasioni, se ci sono degli argomenti di questo tipo da affrontare, devono essere affrontati fuori dal Consiglio. In Commissione ad esempio.

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Ragazzi, però...

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Scusa Luigi, non hai la parola. Io ho aspettato con tanta pazienza.

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Bene, grazie. Sulla questione dei prodotti ittici, si fa riferimento a operatori che sono comunque degli agricoltori che fanno allevamento: uno può fare allevamento di polli, uno allevamento di quaglie, un altro può fare allevamento di pesce. D'accordo? Scusami, chi è che controlla l'allevamento dei polli? Ci sono delle norme, non è che il Comune di Rubano arriva e dice: oddio, abbiamo attivato un mercato che forse non è controllato. Credo che la normativa italiana in termini di produzione di alimenti, l'Italia, sia uno tra i Paesi, io non sono un esperto, da quello che sento tra i più evoluti.

Non credo che ci troviamo nelle condizioni noi, a Rubano, di dover dettare le norme su come si controllano queste cose. Perché credo che non saremmo in grado di fare nessun controllo. In merito alla Commissione, che può essere in linea generale di interesse, la domanda è: ma con quali competenze, con quali forze, con quali conseguenze uno va a fare dei controlli, per stabilire che cosa? Quando abbiamo delle strutture già presenti, di carattere pubblico: l'Ispettorato Agrario, finché non si dimostra il contrario, ha questo come obiettivo, cioè quello di controllare la produzione all'origine.

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Agraria, ma dentro l'agraria non ci sta il chioggiotto che va alla pesca nell'Adriatico. Ci stanno quelli che hanno gli allevamenti di pesci d'acqua dolce che funzionano sul territorio. Ce ne sono, giusto? Quindi non stiamo parlando della pesca in mare, in cui uno non è un allevatore, di cozze su aree in concessione, ora sto cercando di immaginare, ma anche quello avrà una autorizzazione. Ripeto, non conosco la norma fino a questo punto, ma avrà una autorizzazione per poter vendere, no? Perché quelli che vengono al mercato non sono i pinchi pallini qualsiasi, sono aziende iscritte nelle anagrafi e autorizzate alla vendita.

Ripeto, le questioni di questi emendamenti, consigliere Tarquini, possono essere interessanti, ma non gestite a questo livello in cui si vuole stabilire se è corretto o non è corretto che si metta la parola "ittico" dentro il titolo del mercato; gli uffici, nel momento in cui hanno predisposto il Regolamento, non hanno ritenuto che questo fosse necessario ai fini della vendita del pesce, quindi di che cosa stiamo discutendo? Se è una cosa che ci piace o se è una cosa che è necessaria? Perché non mi risulta che sia necessaria ai fini di garantire né la vendita, né tanto meno il controllo.

Seconda questione. Sul tema della Commissione, ripeto, un conto è che noi vogliamo toccare con mano le dinamiche della produzione di questi prodotti agricoli. Può essere interessante, nel senso che si dice: siccome non ci credo voglio andare a vedere. Un conto è stabilire che ci sia una Commissione che fa delle azioni di controllo, con che potere e con che finalità, facendo il doppione di quello che la norma già prevede. Chiaro, Tarquini?

Però quello che voglio ribadire è che siamo in un contesto in cui utilizziamo una norma regionale che consente l'attivazione dei mercati agricoli al fine di dare un servizio. Che sia buono, che non sia buono, per carità, funzionano le leggi del mercato, in quanto se la cosa è ritenuta di interesse i cittadini ci vanno, se non è di interesse i cittadini non ci vanno. In merito al rapporto qualità/prezzo credo che l'unica prova sia l'interesse da parte delle singole persone, perché non credo che i cittadini siano sciocchi nel momento in cui valutano se conviene o non conviene, o almeno credo che ognuno di noi sa fare i suoi conti.

Quindi sulla base di una norma noi stiamo facendo questo tipo di iniziativa nei confronti del cittadino, ma sono già le norme che determinano il quadro complessivo entro cui questa cosa si svolge, sia dal punto di vista della produzione all'origine, per arrivare poi a consentire il commercio, sia per quanto riguarda la fiscalità. Possiamo essere anche d'accordo che ci sono degli squilibri in linea teorica, però voglio dire, non è certo il Comune di Rubano che è in grado di intervenire su queste dinamiche. Se stanno emergendo tanti mercati agricoli, potrà essere arrivato il momento – ma adesso è una riflessione che sto facendo – per cui da quello che è un'azione di incentivo dell'attività agricola, questo spirito di incentivazione forse bisogna cominciare magari a riprenderlo da un punto di vista normativo. Credo che possa essere un'ipotesi su cui si possa lavorare. Ma sicuramente non è il Comune di Rubano che riesce a intervenire su queste questioni. Noi stiamo utilizzando soltanto degli strumenti normativi che ci vengono dati.

Quindi è difficile, tornando alla questione che poneva il consigliere Luigi Tarquini, votare un emendamento per dire "mettiamo il tema dell'ittico" oppure "mettiamoci il tema della Commissione di controllo", perché da un punto di vista tecnico credo non abbiano nessun fondamento e sicuramente non è in questo

momento che siamo in grado di stabilire se può essere fatta, come può essere fatta, eccetera.

Non è una questione di non volontà politica, ma è evidente che non ci sono le condizioni per poter accogliere una proposta di questo genere, che va benissimo a mio avviso come stimolo per approfondire, e ci troveremo in Commissione a parlarne perché mica è legge definitiva il Regolamento. Siamo tutti convinti che su questa cosa dovremo ancora lavorare per capire come sta andando e quindi anche ritrovarci a fare il punto della situazione.

Credo che questo sia uno stimolo per dire: non confondiamo l'azione che in questo momento possiamo fare, in cui io vedo che non abbiamo molti margini oggi in questo momento per decidere, perché non è una questione di tipo politico, ma prettamente di tipo tecnico, rispetto ad un'iniziativa che comunque si può anche approfondire e verificare.

Tarquini, prego.

Consigliere Tarquini Luigi

Io capisco che lei non vuole prendere gli emendamenti così come dati per certi, e la ringrazio anche che vuole approfondire in Commissione, ma pensavo avessero già approfondito. Non ne faccio parte e cercherò da Capogruppo di parteciparvi la prossima volta che parleremo di questa cosa qua.

Io dico solo questo, Sindaco: capisco che i tecnici del Comune di Rubano hanno deciso di fare un Regolamento in questo modo e l'hanno fatto in base alle regole e alle leggi. La domanda è un'altra: gli altri Comuni che si sono dotati di una Commissione partecipe fatta da un funzionario, un responsabile di settore, che va in giro per questi banchetti a controllare il rapporto prezzo e qualità, esistono già, negli altri Comuni ci sono. È uno strumento in più, Sindaco, per dare al nostro cittadino un prodotto migliore ad un prezzo conveniente.

Questo ho chiesto. Ma se nei principi di questo Regolamento noi non inseriamo, o inseriremo dopo avere fatto i passaggi nella dovuta Commissione, un articolo che prevede la costituzione di una Commissione, dovremmo fare una cosa ex novo. Va bene lo stesso. Siete disponibili a discuterne? Ne discuteremo in Commissione. Va benissimo. Ritiro gli emendamenti che ho presentato.

Sindaco

Altri interventi? Consoli, prego. Secondo intervento.

Consigliere Consoli Antonio

Visto che questa Commissione sembra quasi inopportuna, io non vedo il motivo perché non ci debba essere, tanto più che va a vantaggio della cittadinanza, in quanto è un'azione di controllo maggiore. Tra l'altro l'assessore Gazzetta, che penso sia parte integrante della CIA, almeno i contatti ci sono, non è che rimanga estranea a ciò che succede all'interno della CIA, secondo me sa benissimo quali sono i Comuni nei quali ci sono queste Commissioni. Basterebbe fare un copia e incolla senza inventarci cose nuove, perché magari poi da una cosa nuova si può anche sbagliare.

Perciò secondo me c'è la possibilità di creare questo organo di controllo maggiore, non ho detto che non c'è un organo di controllo e non è certificato; sto dicendo che può essere una Commissione ad hoc come c'è in altre situazioni, in altri Comuni. Poi volevo avere un chiarimento relativamente ai canoni di superficie, i canoni che pagano gli espositori, o meglio i venditori. Che differenza

hanno in percentuale rispetto a quelli che fanno il mercato ambulante? Nessuna, è lo stesso? Uguale? Perfetto. Giusto per avere un chiarimento.

Poi abbiamo parlato di un gestore, abbiamo sentito parlare di una lei. E' una persona fisica individuata, ho ben letto, tra le tre associazioni. Che frequenza hanno? Quante volte ci sono stati i controlli nell'arco delle 51 settimane di mercato? È settimanale, cioè ogni volta che c'è il mercato? Perciò ogni mercoledì c'è il gestore, a rotazione, è nominato per i tre anni, giusto? E rimane sempre lo stesso. Okay. Basta, grazie.

Sindaco

Assessore Gazzetta, prego.

Assessore Gazzetta Giovanna

Sulla istituzione della Commissione, perché ho detto che la cosa è da valutare? Perché devono essere le associazioni di categoria a darci le garanzie che l'azienda ha un prodotto di qualità che proviene dalla propria azienda. Quindi un primo controllo lo fanno loro, poi – come dicevo prima – il gestore è presente quasi tutte le settimane, quasi tutti i mercoledì, se non c'è lei c'è un vice che fa controlli.

Da questo punto di vista ci sentiamo tranquilli, abbiamo fatto fare questo ulteriore controllo dall'Ispettorato, abbiamo ritenuto importante farne uno l'anno scorso, può essere che possiamo anche farlo ripetere, perché l'Ispettorato Agrario è a disposizione per le istituzioni, in particolare per queste cose, quindi nulla toglie che i controlli possano essere fatti. Però la garanzia ce la deve dare l'associazione di categoria, nella convenzione noi chiediamo questo, perché non abbiamo la conoscenza di dire “quel prodotto sì” o “quel prodotto non è prodotto dall'azienda”, non abbiamo le capacità, non le conosciamo.

Quindi noi da questo punto di vista ci sentiamo molto tranquilli. Anche le associazioni di categoria ci sono, non sempre ma qualche mercoledì ci sono a visitare la loro azienda per capire se manca qualcosa. Io come Amministrazione mi sentirei tranquilla da questo punto di vista.

Riguardo il costo è lo stesso. Il gestore è stato scelto, si sono trovati, hanno deciso chi fa da gestore e per tre anni fa il gestore la Coldiretti, la quale ha mandato, sempre con lo stesso parere, la disponibilità a gestire il mercato anche per gli ulteriori tre anni, quindi abbiamo questa lei, che si chiama Cinzia Alicato che, come ho detto prima, ha ottime capacità, secondo quanto posso avere visto io.

Sindaco

Altri interventi? Se non ci sono interventi metto in approvazione: “Modifiche al Regolamento comunale del mercato per la vendita diretta di prodotti riservata agli imprenditori agricoli”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole il Gruppo Vivere Rubano, Michela Gottardo del Popolo della Libertà, e Nicola Pedron di Noi Rubano; contrario Mingardo della Lega Nord; astenuto il gruppo Futuro e Libertà. Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno:

5) “Approvazione modifiche al Regolamento per il servizio di asilo nido nel Comune di Rubano” (delibera CC 13/2011)

Sindaco

Assessore Pirazzo, prego.

Assessore Pirazzo Luca

In questo Regolamento vengono proposte alcune modifiche, che nascono sostanzialmente da due aspetti:

- 1) ci sono stati alcuni cambiamenti normativi, per cui andiamo a recepirli, quanto meno andiamo a modificare gli articoli in cui si faceva riferimento a quelle norme in modo da non fare riferimento a qualcosa che non è più in vigore.
- 2) dall'altro lato vengono fatte alcune modifiche dettate sostanzialmente dall'esperienza, dopo un paio d'anni di attività dell'asilo nido, quello nuovo, di 60 posti, rispetto a quello piccolino che esisteva precedentemente. Forti dell'esperienza, andiamo a migliorare quello che ci sembrava opportuno cambiare.

Se non ci sono problemi io darei per lette le modifiche. Mi soffermo su quelle più significative, perché molte sono prettamente formali, quindi se vedete c'è la virgola, il punto, che non vale la pena di evidenziare.

Scusate, non ho detto prima che ovviamente una parte di queste modifiche nascono anche dal confronto con il gestore dell'asilo nido, la Spes. Questa è una di queste, nell'articolo 3 prima era previsto molto dettagliatamente cosa fare la prima, la seconda e la terza settimana nel primo mese di inserimento dei bambini al nido, ora si è visto che era una formulazione eccessivamente rigida, quindi la si è andata a formulare in modo più morbido, più flessibile, o meglio, in modo da appunto rendere più pratica l'attività.

Sono stati cambiati all'articolo 4 la presentazione dei certificati, questo è un cambiamento relativo alla norma, non essendo più previsto dalla legge regionale del Veneto l'obbligo della vaccinazione, ovviamente non possiamo più pretenderli, come era prima previsto fino ad ora nel Regolamento.

Altro cambiamento importante, da evidenziare, è quello legato al reinserimento dopo la malattia. Anche qui erano previsti una serie di casi, febbre a un certo livello, scariche diarroiche e a seguire tutta una serie di altre cose. Anche qui è cambiata la normativa per cui abbiamo scelto, invece di cambiare il Regolamento nel caso cambi di nuovo la normativa, semplicemente di far riferimento alla normativa vigente, sappiamo che quella è.

Altro cambiamento importante, anche pratico, è quello dell'articolo 13, dove si dice che da un lato evitiamo la presa d'atto da parte del Consiglio dei rappresentanti dei genitori, nel senso che ogni anno vengono rieletti, però di fatto sono eletti dai genitori, per cui il Consiglio non faceva altro che prenderne atto, senza entrare nel merito, anche perché non aveva nessun motivo né strumento per poterlo fare. Abbiamo eliminato un passaggio che era puramente formale.

Altro cambiamento: non è più prevista, come lo era invece prima, la ratifica da parte del Comitato di Gestione della graduatoria per l'inserimento. Ora, anche qui, da un lato si trattava di una semplice presa d'atto, dall'altro è un dato che tutt'ora, appena viene fatta la graduatoria viene anche pubblicata sul sito, quindi è visibile da tutti, a maggiore ragione ai Consiglieri, che possono chiedere, se lo ritengono, accesso agli atti. Ma immediatamente appena la graduatoria è pronta è pubblicata sul sito, per cui è visibile non solo dai Consiglieri ma da tutti.

Il passaggio invece fra i tempi per la redazione della graduatoria, della convocazione, del passaggio degli atti da noi all'asilo e di nuovo dall'asilo a noi, alla fine portava via attorno ai 25 giorni, tra i 20 e i 35 giorni, alla fin fine per un passaggio puramente formale, e ipotizziamo che l'allungamento dei tempi della conferma per gli iscritti poteva essere uno dei problemi, quanto meno un disagio

anche piuttosto importante per le famiglie, che ovviamente su questo fronte sono molto attente e molto preoccupate, di solito, per cui prima hanno la certezza di avere l'inserimento, più tranquille sono.

Anche per l'articolo 22 andiamo a eliminare una serie di prescrizioni relative al servizio sanitario, alla vigilanza igienico sanitaria, in quanto è cambiata la normativa, per cui rimandiamo alla normativa vigente, in modo da non dovere ogni volta cambiare il testo del Regolamento.

L'altro passaggio importante, direi l'altro più importante fra tutti è quello relativo alla graduatoria. Mentre prima era prevista la redazione di una graduatoria per l'inserimento a cui si poteva accedere entro fine febbraio e poi eventualmente, a scadenze fisse, la redazione di una serie di graduatorie straordinarie se si liberavano dei posti, la modalità è stata semplificata, per cui c'è la normale graduatoria per l'inserimento a cui si può fare domanda fino al 28 febbraio; nel momento in cui si liberassero posti successivamente o comunque per bambini nati dopo, per famiglie che decidessero successivamente di provare a inserire il figlio all'asilo nido ad anno in corso, viene fatta un'unica graduatoria straordinaria man mano aggiornata e, se si liberano i posti, una volta che si è esaurita la prima graduatoria si fa scorrere quella. Quindi anche questa è una semplificazione procedurale.

Lo stesso concetto viene ripreso all'articolo 25.

L'ultimissima cosa da evidenziare sono le norme transitorie: sono state eliminate quelle che facevano riferimento alla situazione di tre anni fa ed è stata inserita invece una nuova norma che fa riferimento alla possibilità, nell'ottica che si diceva prima di fornire più velocemente possibile risposta alle famiglie, già da quest'anno, da subito, per la graduatoria, l'accoglimento delle cui domande si sono concluse il 28 febbraio scorso, la possibilità di applicare il procedimento che vi dicevo prima, quindi di velocizzare la risposta alle famiglie.

Questi sono i cambiamenti, a parte alcuni che sono prettamente formali. Se c'è bisogno di chiarimenti, sono qua.

Sindaco

Bene, si apre la discussione. Michela Gottardo, prego.

Consigliere Gottardo Michela

Semplicemente per fare due brevi considerazioni. Innanzitutto effettivamente, anche se modifiche di carattere procedurale, erano comunque necessarie per ridurre i tempi a disposizione dei genitori, ma soprattutto per evitare quei disguidi o quei comportamenti di attesa, che facevano sì che i genitori potessero preiscrivere i bambini e poi rinunciare all'ultimo momento.

La cosa che va apprezzata sicuramente è il fatto che quella che doveva essere una ratifica che non aveva alcun senso, come qualche Consigliere opportunamente ha evidenziato nella Commissione, effettivamente è un passaggio che non ha senso, se non una presa d'atto, e a questo punto, vista la regolarità del procedimento seguito da parte del responsabile dell'Ufficio della Pubblica Istruzione, è opportuno che questo passaggio non fosse replicato in Comitato di Gestione, fermo restando la possibilità comunque di presentare osservazioni o richieste di riesame rispetto alla graduatoria.

Volevo solo capire se l'Assessore si era in qualche modo attivato per la possibilità di accedere anche in un secondo momento alla richiesta del servizio del tempo prolungato. So che lei si era fatto carico di verificare presso la Spes di questa

eventualità per dare un'opportunità in più alle famiglie, ai genitori, anche in un momento successivo rispetto all'iscrizione.

Per il resto devo dare atto che anche il responsabile dell'Ufficio competente, e immagino l'Assessore, con il contributo della Spes, ha lavorato per semplificare queste procedure, per ridurre anche i tempi di attesa da parte delle famiglie, soprattutto quelle con bambini piccoli.

Per cui anticipo fin da adesso il mio voto favorevole alle modifiche del Regolamento.

Sindaco

Altri interventi? Pirazzo, prego, per una risposta.

Assessore Pirazzo Luca

Sì, in realtà ho anche dimenticato di dirvi una cosa prima, all'articolo 26 era stata anche inserita la previsione che per completare l'iscrizione viene richiesto il pagamento della retta del primo mese, un altro dei motivi che probabilmente, quando non era previsto, faceva iscrivere qua e anche da qualche altra parte, per cui si arrivava a settembre a volte che qualche iscritto spariva dalla circolazione senza motivi comprensibili. Anche questo poi creava disagi per dover andare a riscorrere la graduatoria e via di seguito.

Sicuramente, come diceva anche la consigliera Gottardo, l'ottica di tutte queste modifiche è prima di tutto quella di fornire un servizio che sia più efficace e che vada, anche nelle modalità di proposizione formali del servizio, a migliorare e a dare maggiore sicurezza e maggiore tranquillità alle famiglie.

Per quello che concerne il prolungamento d'orario, abbiamo verificato, onestamente non lo sapevo ma era già in essere, al di là di quello che era previsto per l'inizio dell'anno, che già adesso Spes chiede alle famiglie se ci sia l'interesse per il prolungamento d'orario, anche ad anno in corso, tanto è vero che mi dicevano gli Uffici che quasi ogni volta che vanno lì sulla porta c'è un cartellino con l'elenco di due o tre nominativi, che poi sono sempre gli stessi, gli interessati, ma non si è mai arrivati ai 7, che è il numero minimo previsto. Però anche in corso d'anno, ovviamente non a fine anno, danno la possibilità, se a qualche famiglia interessa, di aggiungersi a quella lista, per potere arrivare ai 7. La disponibilità da parte di Spes ad accettare c'è tutt'ora, per cui tanto meglio, direi.

Sindaco

Altri interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo in approvazione: "Modifiche al Regolamento per il servizio di asilo nido nel Comune di Rubano".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità dei presenti. Non partecipa alla votazione perché è fuori aula Mingardo Gianluca della Lega Nord. Basta, perché gli altri sono andati via.

Il sesto punto all'ordine del giorno è:

6) "Criteri per la definizione dei canoni ricognitori e indirizzi per la definizione delle tariffe degli impianti sportivi comunali" (delibera CC 14/2011)

Sindaco

Come prevede la norma, rispetto ai servizi a domanda individuale è previsto che ci sia la definizione dei costi generali che l'Amministrazione sostiene per il

funzionamento dei servizi, in questo caso stiamo parlando degli impianti sportivi, al fine di poter definire criteri per le tariffe.

Questo quindi è un obbligo previsto dalla norma, anche se non c'è una formula matematica, quindi non c'è una correlazione stretta tra il valore del canone ricognitorio e il valore della tariffa, perché questa correlazione non può essere di tipo matematico, però è una base sulla quale si fanno anche le valutazioni per la definizione delle tariffe.

Questo canone ricognitorio per la sua definizione fa riferimento ad ogni singolo impianto sportivo, sia per quanto riguarda i costi di gestione, sia per quanto riguarda la questione delle manutenzioni straordinarie, definibili tramite quelli che sono gli elementi di ammortamento, quindi i mutui e gli ammortamenti di tipo tecnico. Qui c'è anche una precisazione da fare, nel senso che l'obiettivo, prendendo spunto anche da osservazioni nate all'interno della Terza Commissione, visto che da un punto di vista tecnico la cosa è fattibile, è che sia gli ammortamenti di tipo finanziario che di tipo tecnico vengono calcolati anche per singolo impianto. Quindi di fatto con questa proposta si va a dare l'indirizzo perché siano calcolati i costi di funzionamento complessivi per ogni singolo impianto sportivo.

Il calcolo del canone ricognitorio diventa elemento propedeutico per la definizione delle tariffe, quindi ogni anno prima della definizione delle tariffe deve essere definito il canone ricognitorio riferito all'ultimo anno finanziario concluso, rispetto a costi certi definiti, con l'eccezione che se non ci sono modifiche alle tariffe può anche non essere definito il canone ricognitorio.

Poi ci sono delle regole che riguardano il fatto che se sono degli impianti di nuovo avvio possono essere fatte delle proiezioni per analogia rispetto ad impianti esistenti, al fine di poter definire, almeno in una prima fase in via sperimentale e provvisoria, un canone ricognitorio.

Insieme con la definizione dei criteri per l'ottenimento dei canoni ricognitori c'è anche, nella proposta di delibera, la proposta per la definizione dei criteri per la determinazione delle tariffe d'uso degli impianti. Qui ci sono delle indicazioni per dire che c'è una tariffa legata all'uso delle scuole, che, nel caso sia il Comune il proprietario, quindi per le scuole primarie e secondarie, il costo lo sostiene il Comune, vuol dire che di fatto per le scuole è a costo zero. C'è una distinzione tra le società e le associazioni che utilizzano gli impianti, che siano iscritte o non iscritte all'Albo delle Libere Forme associative. E vengono date indicazioni per quanto riguarda la tipologia di associazione sportiva che può utilizzare l'impianto. Vengono proposte alcune tipologie: società sportive agoniste o amatoriali iscritte all'Albo delle Libere Forme associative, con squadre che abbiano atleti fino ai 13 anni compresi. C'è una modifica, però, che viene portata rispetto agli atti a disposizione dei Consiglieri, infatti c'erano diciture che potevano trarre in inganno rispetto al limite di età. C'è questa proposta di emendamento, da un punto di vista tecnico, per evitare che ci siano disguidi, anche se nel gergo sportivo la cosa poteva essere abbastanza chiara. C'è una definizione per quanto riguarda l'età dei ragazzi, un primo punto che parla di atleti fino ai 13 anni compresi e un altro punto che parla di atleti dai 14 anni in poi, rispetto a quello che era stato previsto prima. Fino ai 13 anni si prevede l'abbattimento massimo del 100%. Cosa vuol dire? Che c'è la possibilità da parte dell'Amministrazione di poter mettere a disposizione gli impianti a costo zero. Per l'età superiore ai 14 anni c'è un abbattimento massimo del 95%, vuol dire che l'Amministrazione ha la possibilità di applicare una tariffa che sia almeno del 5% rispetto al canone ricognitorio. Poi

ci sono altre tipologie, che sono secondarie, qualora ci siano impianti comunali affidati in gestione a soggetti terzi che incassino le eventuali tariffe e ai rapporti tra Amministrazioni limitrofe al Comune di Rubano in quanto ci possono essere degli scambi d'uso degli impianti sportivi ai fini delle singole necessità.

Per quanto riguarda le questioni di maggiore interesse, come dicevo prima le società sportive vengono differenziate per le categorie agonisti e amatoriali, prevedendo che l'Amministrazione faccia una differenza nelle tariffe tra queste due categorie a favore delle società sportive che svolgono attività di tipo agonistico rispetto a quelle amatoriali.

Mi pare che questo sia in sintesi il contenuto di questa delibera, fatto salvo ulteriori approfondimenti. Apro la discussione. Non so se c'è il Presidente della Terza Commissione che vuole integrare rispetto ai lavori della Commissione. Sabrina Doni, prego, Presidente della Terza Commissione.

Consigliere Doni Sabrina

La Terza Commissione si è riunita il 23 marzo. Come ha anticipato il Sindaco, su questo punto all'ordine del giorno si è discusso soprattutto in merito agli interventi di manutenzione straordinaria. L'assessore Cabianca ha presentato ai commissari la situazione in vigore fino ad oggi. Fino ad oggi le spese di manutenzione straordinaria sono state spalmate su tutti gli impianti sportivi, anche perché ciclicamente gli interventi di manutenzione interessano un po' tutti gli impianti.

Il consigliere Mingardo ha proposto in Commissione di imputare il costo delle manutenzioni straordinarie sul singolo impianto, tenendo conto del periodo di ammortamento presunto dell'intervento eseguito. La proposta è stata ritenuta condivisibile e ci si è riservati di far fare presso gli Uffici delle valutazioni per capire se la proposta fosse attuabile da un punto di vista tecnico.

Gli Uffici ci hanno dato l'okay, la cosa è fattibile ed è percorribile, quindi si sono inserite anche le manutenzioni straordinarie tra le voci di spesa che concorrono alla definizione del canone. Solo questa precisazione.

Sindaco

Apro la discussione. Se ci sono interventi? Consoli, prego.

Consigliere Consoli Antonio

Presidente, perciò questa è una tabella non aggiornata? Questa è quella che ho avuto in Commissione, giusto? Perciò non è quella al momento attuale.

Sindaco

In Commissione, giusto per chiarimento, sono state fornite documentazioni che sono documenti di lavoro, di fatto. Quella tabella non è ancora stata definita, né approvata. Quindi non ha nessun punto di riferimento per niente.

È chiaro che comunque è il materiale su cui stiamo lavorando. Perché devono essere approvati gli indirizzi prima di poter approvare quella definizione delle tariffe.

Consigliere Consoli, prego.

Consigliere Consoli Antonio

Io continuo sulla mia, perché magari mancano dei dati ma, insomma, li avremo. Ovviamente faccio una premessa: tenuto conto del fatto che il momento per le

associazioni sportive è un momento critico, perché è legato a quella che è l'economia in generale. Le associazioni sportive vivono di volontariato, di sponsorizzazioni date dalle attività che normalmente sono del territorio, e ovviamente questo crea delle grosse problematiche alle associazioni sportive. Porto un esempio dell'Unione Sportiva Sarameola, che mi pare nell'arco di un anno abbia circa 12.000 o 13.000 euro di spese legate all'utilizzo delle strutture sportive. Con le nuove tariffazioni andremmo a raddoppiarle, forse qualcosa di più.

Porto un paio di esempi. Una squadra amatoriale che si allena nella palestra di via Borromeo passa da 6 euro a 16 euro, perciò ha un aumento del 375%. Ovviamente il prezzo è all'ora. Non parlo degli amatori di calcio a Bosco, l'aumento è del 400%. Ovvio, lo sappiamo benissimo perché è una situazione che sentiamo sempre, l'Amministrazione comunale deve tagliare, però purtroppo va a tagliare su una situazione legata allo sport che, è vero, ci dà la possibilità di abbattere del 100% per tutte le età da 0 a 13 anni, di abbatterlo ancora, mi pare di avere capito, dai 14 ai 30, rimangono fuori, ovviamente, le età superiori ai 30.

Sappiamo molto bene che la prevenzione alle malattie è data anche da un buon stile di vita e lo sport è fra questi. Così purtroppo andiamo a togliere la voglia che si avrebbe di fare sport. Mi potreste anche dire che uno può anche prendersi le scarpe da ginnastica, fare una bella corsa su viale Toscana, che la domenica rimane chiusa, e per carità, mi sta anche bene. Però esistono anche gli sport di squadra, e gli sport di squadra hanno necessità di avere delle strutture: campi da calcio, campo da pallavolo, basket, rugby e quant'altro. Questi sono gli sport del nostro territorio.

Perciò siamo andati a colpire una situazione legata allo sport che è pur vero, e su questo ve ne do atto, che nella stagione 2010/2011 godeva di fasce di prezzo inferiori rispetto ai Comuni limitrofi, non so per quale motivo, forse per agevolare le associazioni sportive, benissimo. Però poteva essere anche una cosa fatta in maniera molto più graduale, senza questi picchi che trovo siano abbastanza importanti. Ricordo il 400% di una squadra amatoriale che si allena a Bosco.

Per lo sport, proprio perché sono anche un dirigente di una società sportiva, io vivo sulla mia pelle quotidianamente le problematiche relativamente all'aspetto economico.

Ovviamente mi trovo contrario e voterò contrario a questo nuovo tariffario, anche se capisco le esigenze della Amministrazione.

In ogni caso c'è anche da fare un attimo di chiarezza relativamente ad alcuni sport che non ho ben capito dove vengono posizionati. Parlo per esempio del pattinaggio, che non avendo un campionato, o un percorso come normalmente capita nelle altre squadre, non capisco se viene considerato fra gli agonisti, fra gli amatori o fra i costi. Qui purtroppo manca l'Assessore, perciò magari lo potrò sapere in una sede diversa.

Sindaco

Altri interventi? Mingardo, prego.

Consigliere Mingardo Gianluca

Un piccolo appunto veloce, ne avevamo discusso anche in Commissione. Si paragona il campo di calcio di Rubano con quello di Bosco, paragone che secondo me, sia per grandezza, sia per spogliatoi, sia per illuminazione, molto probabilmente per tutto, non è possibile fare. Non vedo perché bisogna, nel

calcolo della tariffa, metterli sullo stesso piano. Mi si potrebbe venire a dire che quello di Bosco è più adatto per le squadre di primi calci e quant'altro, però ragazzi, quello che ha Bosco, e non sto facendo una critica alla parrocchia di Bosco, non si può paragonare in termini di tariffa: uno spogliatoio dove ci stanno dentro quattro ragazzini, cinque forse, per farsi le docce, con la parrocchia qui di Rubano che ha quattro spogliatoi, due più grandi e due più piccoli, le dimensioni del campo si avvicinano più a un campo regolare, per lo meno anche per campionati amatoriali e quant'altro. Quello di Bosco non è adatto neanche per campionati amatoriali di calcio. Quindi due sono le cose: presumo si paghi un affitto a queste parrocchie, o troppo caro a Bosco o troppo poco a Rubano. Non c'è un termine di paragone per parificare in termini di tariffe questi due impianti sportivi, è come paragonare una bicicletta con un motorino. Assolutamente non esiste, secondo me questo è da rivedere in termini di tariffe.

Poi avevo lamentato, però ora non ti ho seguito del tutto, può darsi anche che spari una stupidaggine, le fasce d'età sugli amatori da 0 a 13 anni, sulla tabella, per non farsi ridere dietro, amatori da 0 a 13 anni la vedo dura.

Questi due piccoli appunti mi vengono in mente, ora non ho la tabella sottomano. Ma mi ricordo che si era discusso in Commissione di queste cose e mi sembrava ci dovesse essere anche un ulteriore passaggio sull'argomento, che si diceva l'ammortamento e non spalmato su tutti gli impianti. Avevo capito che doveva esserci un ulteriore passaggio, si sentivano gli Uffici e poi si faceva sapere. Lo vengo a sapere qui in Consiglio.

Sindaco

Altri interventi? Michela Gottardo, prego.

Consigliere Gottardo Michela

Brevissimo intervento, Sindaco. Io vorrei capire come mai, rispetto alla possibilità di abbattimento per intero della tariffa, si è tenuto conto delle squadre con atleti di età inferiore ai 13 anni e non si è pensato, invece, di valutare quella che è la fascia scolastica, delle scuole primarie, fino alle vecchie elementari e scuole medie, che sono ricompresi fino ai 14 anni.

Tutto questo nello spirito della promozione dell'attività sportiva, che ha un senso almeno fino alle scuole dell'obbligo.

Dopodiché non condivido – ma questo lo dico senza timore di essere fraintesa – il fatto che comunque le società sportive con atleti di età superiore ai 30 anni non debbano contribuire effettivamente ai costi di gestione degli impianti sportivi, nel senso che abbiamo comunque persone che tranquillamente spendono x euro di abbonamento mensile alla palestra, e sappiamo cosa costano le palestre di un certo livello, e non capisco perché dobbiamo spalmare sui costi generali di tutta la collettività quella che è la fruizione di impianti che sì, sono impianti sportivi per esercitare un'attività sportiva, ma alla fine uno sceglie di farla o di non farla, quindi se sceglie di farla contribuisce anche alle spese di gestione proprio nell'età adulta, piuttosto che penalizzare le età dei ragazzi.

In questo senso direi privilegiamo l'aumento dell'età fino ai 14 anni, fermo restando che per l'età adulta i costi vanno comunque sostenuti.

Sindaco

Parto dall'ultimo intervento della consigliere Gottardo. La questione dei 13 anni risponde esattamente al criterio che stava dicendo Michela Gottardo, si è voluto

proprio distinguere tra l'età della scuola di base, quindi scuole elementari e scuole medie, rispetto al passaggio successivo.

Qui con le società sportive si è deciso che questa separazione, al di là della questione dei sei mesi di età in più o in meno, è stata individuata nell'età di 13 anni, compiuti, quindi è l'età del passaggio dalla scuola media alla scuola superiore.

Come dicevo prima, nella prima stesura c'era stata una interpretazione dicendo: "atleti in età inferiore ai 13 anni", intendendo gli under 13, tanto per capirci, che è una traduzione letterale dall'inglese che in realtà non rende esattamente l'idea. Il fatto di precisarlo meglio, "fino ai 13 anni compresi", era proprio nella direzione di centrare questo obiettivo, distinguere tra la scuola media e la scuola superiore.

Non è vero che gli adulti non partecipano al pagamento delle tariffe perché nel criterio si dice dai 14 anni in su, quindi tutti i soggetti, non si è fatta neanche una distinzione tra la cosiddetta terza età, ma tutti i soggetti con età superiore ai 14 anni partecipano con tariffe all'uso degli impianti.

Quello che è in discussione stasera non sono le tariffe, infatti la sottolineatura che ho voluto fare prima all'intervento del consigliere Consoli è: in Commissione sono state mostrate le tariffe su cui si sta lavorando e con cui ci si sta confrontando anche con le società sportive, ma quello che è in approvazione stasera sono i criteri per la definizione dei canoni ricognitori, anche per le tariffe. Quelle sono materiale di lavoro su cui si sta ancora riflettendo e confrontandoci con le società sportive. Sul fatto che ci sia un'indicazione di valori anche per le fasce 0-13 nelle categorie amatoriali, può essere che a buonsenso non abbia motivo di essere perché non ci sono amatori in questa fascia di età, però la riflessione che veniva fatta era per dire: va beh, saranno delle tariffe indicative ma non verranno mai utilizzate, quindi potrebbe non esserci il problema, il fatto di metterle o eventualmente non metterle. Mi pare che questo non sia un problema.

Come per quanto riguarda la differenza tra il campo di allenamento, campo da calcio della parrocchia di Bosco con quella di Rubano: non c'è questo come indicazione all'interno dei criteri che abbiamo in approvazione stasera, quindi non è un argomento su cui il Consiglio è chiamato ad esprimersi. Certo è che non possiamo neanche pensare di metterci a pesare con il bilancino le singole strutture, perché una palestra ha una caratteristica, un'altra ne ha un'altra, non la finiamo più. Quindi le tariffe devono avere anche un carattere di semplicità nell'uso. Tanto è vero poi che con le società sportive stesse si sta ragionando su come andare ad applicare le tariffe durante il campionato, al fine di semplificare anche tutte le operazioni di calcolo e così via.

Infatti questo percorso per arrivare alla definizione di canoni ricognitori, all'ipotesi di tariffe e così via, è stato svolto in stretto dialogo con le società sportive. Tanto è vero che su questa ipotesi di tipo tariffario, che ripeto, non è in approvazione, con le società sportive si è riflettuto, perché da un lato, come diceva il consigliere Consoli, siamo costretti a prendere in mano questa situazione rispetto a delle dinamiche di bilancio, ma dall'altro partiamo da una situazione che è assolutamente anomala nel quadro nei confronti dei Comuni di un territorio provinciale, perché le tariffe che sono attualmente in corso sono estremamente basse, quindi gli aumenti percentuali che prima il consigliere Consoli evidenziava partono dal presupposto che il dato di partenza è particolarmente basso.

Ma quello che voglio sottolineare è che le ipotesi su cui stiamo lavorando non prevedono aumenti che vadano oltre le tariffe di altri Comuni nel territorio circostante, anzi comunque rimaniamo con tariffe sostanzialmente più basse

rispetto ad altri. Tanto per sottolineare la scelta che come Amministrazione stiamo operando, ben coscienti che le associazioni sportive lavorano attraverso volontari, attraverso raccolte economiche che derivano da sponsor, quindi da una serie di fatiche.

Diciamo che ci stiamo adeguando a quello che è un livello tariffario non dico elevato, ma evidentemente c'è la necessità di metterci a confronto con altri Comuni. Però, ripeto, non è questo l'argomento della delibera.

Diciamo che l'orientamento è comunque quello di mantenere un'attenzione elevata nei limiti del possibile nei confronti del mondo dello sport, sapendo quali sono i risvolti positivi che sicuramente ci sono per la nostra comunità e per i nostri giovani. Dall'altra parte c'è la necessità di adeguarci rispetto alla situazione complessiva anche per quanto riguarda le tariffe. Penso di avere risposto alle questioni che erano state poste.

Se non ci sono interventi, metto in approvazione: "Criteri per la definizione dei canoni ricognitori e indirizzi per la definizione delle tariffe degli impianti sportivi comunali".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi favorevole è il gruppo Vivere Rubano, insieme con il Popolo della Libertà; contrario il gruppo Futuro e Libertà; astenuto Mingardo della Lega Nord.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima.

Settimo punto all'ordine del giorno:

7) "Esame osservazioni e approvazione variante al P.U.A. C2/11 'La Fornace'" (delibera CC 15/2011)

Sindaco

Ci siamo visti in questo Consiglio alla fine dello scorso anno per approvare la variante al Piano Regolatore, propedeutica a questa variante che era già stata in qualche modo spiegata e presentata. C'è stata quindi l'adozione da parte della Giunta del Piano come era stato presentato, con l'impegno da parte del lottizzante, a fronte di questo scostamento di volumetria previsto all'interno del Piano di lottizzazione, con la realizzazione di una piazza di circa 2.500 metri da destinare ad uso pubblico, edilizia residenziale convenzionata per un volume pari a 3.500 metri cubi, la costruzione di pista di pattinaggio su un'area messa a disposizione dal Comune per un valore di 70.000 euro e l'impianto di produzione di energia elettrica da sistema fotovoltaico della potenza di circa 20 kilowatt da cedere al Comune, oltre che alla sistemazione di un tratto di via Palù limitrofo alla lottizzazione.

Rispetto a questa previsione, dopo l'adozione c'è stata la pubblicazione degli atti, e fino a questo periodo non sono arrivate osservazioni.

Mi fermo qua, se ci sono interventi? Prego.

Se non ci sono interventi, metto in approvazione quindi "Esame osservazioni e approvazione variante al P.U.A. C2/11 'La Fornace'".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi favorevole è il gruppo Vivere Rubano e contrari i gruppi di minoranza Lega Nord, Futuro e Libertà e Popolo della Libertà.

Ultimo punto all'ordine del giorno:

8) "Vendita area comunale in Via Mazzini a Rubano" (delibera CC 16/2011)

Sindaco

In questo caso si tratta della richiesta da parte di due cittadini di poter acquisire un'area di 140 metri quadri, quindi un'area particolarmente ristretta, attualmente prevista come Piano Regolatore all'interno di un'area di completamento ai fini residenziali, ma di proprietà del Comune. Tanto per capirci siamo all'angolo tra via Gattari e via Mazzini.

Gli unici che possono essere acquirenti di un'area di questa estensione, visto che non ha una propria capacità autonoma di poter ospitare una costruzione, possono essere questi due soggetti confinanti. Questa cosa parte da qualche tempo fa, in quanto le richieste ormai sono datate. Tanto per capire, la Giunta l'aveva già affrontato questo argomento a maggio del 2008, e aveva dato un parere positivo prevedendo comunque un aumento del valore unitario della potenzialità edificatoria che viene venduta.

Rispetto a questo, però, nel momento in cui si sono andate a verificare le estensioni che a quel tempo i dati catastali prevedevano meno dei 140 metri quadri che attualmente vengono riconosciuti, mi pare fossero sui 120, il valore che ne usciva dal valore ipotetico di compravendita era comunque inferiore ai 25.000 euro, che se ci ricordiamo è stato fissato come tetto per separare le operazioni di competenza della Giunta da quelle del Consiglio. In realtà, nel momento in cui sono state fatte le misure sul luogo la superficie si è dimostrata leggermente superiore, portando questo valore sopra i 25.000 euro e quindi determinando la competenza nel Consiglio Comunale.

La cosa è stata vista in Seconda Commissione, in cui sono state fatte anche delle valutazioni in ordine alla congruità del prezzo che è stato proposto in accordo, chiaramente, con la disponibilità da parte degli acquirenti. Si tratta di valori che complessivamente sono di 28.000 euro, suddivisi in 16.320 da parte del signor Valentini e in 12.240 da parte del signor Marchesini, perché la divisione viene già fatta nell'atto della cessione distintamente e separatamente ai due frontisti.

Mi fermo qua. Se ci sono osservazioni? Michela Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Sì, grazie Presidente. Lei ha già fatto sintesi dello svolgimento della Seconda Commissione consiliare, però ha omesso di dire che questo punto all'ordine del giorno lei l'aveva già considerato come inserito nell'ordine del giorno del precedente Consiglio Comunale. Questo per dire cosa? Per puntualizzare quelle che sono delle questioni, in merito alla conduzione della trattazione di questo argomento.

Si è disquisito parecchio in Seconda Commissione. Si è voluto fare, a mio avviso, anche delle considerazioni da caccia alle streghe su eventuali speculazioni su un pezzettino di terra di cui l'Amministrazione non può farsene proprio niente e per i quali invece chi paga un prezzo di mercato può soltanto migliorare gli accessi rispetto ad una strada provinciale, con la pericolosità della strada provinciale n. 55.

La domanda è stata presentata, almeno quella che è agli atti, nel 2003, quindi mi spiace constatare che neanche questo ritardo, non so per quali ragioni, perché neanche nel verbale trovo un benché minimo appiglio per giustificare un rinvio di un mese e passa della trattazione di questo argomento, trovi giustificazione. Tenuto conto che abbiamo la scadenza della Legge Casa sul collo, a luglio, e se

quanto meno si volevano utilizzare i tempi, i termini concessi dalla Legge Casa, forse a questo punto diventa un lasso di tempo un po' troppo ristretto.

Detto questo, ho una questione da porre al Consiglio Comunale questa sera, perché se è pur vero che è stato fissato l'importo come ritenuto congruo di 120 euro anziché i primi 130 euro al metro cubo, ritenuti congrui nella passata Amministrazione con la Commissione del 2008 di cui il Sindaco parlava, è anche vero che molto probabilmente l'Amministrazione, e comunque tanto meno la Seconda Commissione, ha mai preso atto dei preventivi da parte delle società che gestiscono i sottoservizi. Questo per dire cosa? Ci sono anche degli aggiornamenti e sembra che ci siano delle spese notevoli per quanto riguarda anche il semplice trasferimento di una cabina piccola della Telecom; non solo, si dovrà verificare anche se c'è una condotta che attraverserebbe l'attuale proprietà privata dei signori Marchesini tale da dover portare questa condotta d'acqua, ovvero fognatura, nella prospiciente lottizzazione Gianna, che è la lottizzazione a ferro di cavallo di via Gattari.

Questo per dire cosa? Che sicuramente la questione deve essere chiusa stasera, perché effettivamente ci sarebbe un detrimento anche da parte dei proprietari nel tergiversare ancora rispetto a degli atti che si dovranno perfezionare.

Io spero che questi preventivi che sono stati recapitati recentemente ai proprietari non siano di quell'entità di cui ho sentito parlare, perché effettivamente diventerebbe un costo abbastanza gravoso. È pur vero che i proprietari sono consapevoli fin da sempre che tutti gli spostamenti dei sottoservizi sono totalmente a carico loro.

Mi rammarica il fatto che questa vicenda poteva essere chiusa anche con un paio di mesi d'anticipo, ma la chiudiamo stasera e ben venga. Spero che questo serva da insegnamento anche per le prossime questioni, perché se non altro il Presidente della Seconda Commissione non ha sicuramente motivato, anzi ha dato atto nel verbale che la questione non riversava caratteri di urgenza.

Se vogliamo fare aspettare un privato cittadino dal 2003 per una risposta rispetto a dati che sono già fissati nel 2008, forse la motivazione è di tutt'altro ordine. Questa sottolineatura era necessario farla in questa sede.

Sindaco

Ricordo alla consigliera Gottardo che già in fase di rinvio dell'argomento dall'ordine del giorno del passato Consiglio era stato precisato che questo era per la necessità di fare degli approfondimenti in Seconda Commissione, cosa che è stata fatta. Quindi se questo serve per togliere dubbi sul fatto che si sia tenuto conto di tutti gli elementi possibili per fare una cosa corretta, va bene, abbiamo perso un ulteriore mese, mese e mezzo.

Diciamo che se sicuramente è un elemento che non è favorevole nei confronti del cittadino che attende la risposta, spero che almeno però sia favorevole nel senso di poter condividere il percorso insieme.

Poi teniamo presente che dal 2003 al 2011 è vero che sono passati tanti anni, ma è anche vero che su questa questione l'accordo con i privati non è stato semplice, perché, pur trattandosi di un piccolo appezzamento di terreno del quale solo loro potevano essere interessati, dall'altra parte giustamente, come ha evidenziato il consigliere Gottardo, ci sono questioni sopra questo piccolo appezzamento che ancora sono in piedi, per tentare di chiarire quali sono le competenze e gli oneri a carico delle persone.

Mi pare che alla fine siamo arrivati a definire, con la valutazione positiva da parte di tutti, se non ci sono altri dubbi.

Altri interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione: “Vendita area comunale in Via Mazzini a Rubano”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli tutti i presenti.

(intervento fuori microfono)

Sindaco

Chiedo scusa, ho sbagliato. Correggo l’esito della votazione: favorevole i gruppi Vivere Rubano con Futuro e Libertà e Popolo della Libertà; astenuto il gruppo Lega Nord.

Grazie e buona sera a tutti.

La seduta termina alle ore 00.30.